

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA  
REGION AUTONOME VALLE D'AOSTE

COMUNE DI NUS  
COMMUNE DE NUS

# **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Vol. 2

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

ESERCITAZIONI ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

RISORSE UMANE E MATERIALI

PROCEDURE OPERATIVE

Versione: febbraio 2016

n. 1

pag. 68

Depositato presso l'Ufficio del Sindaco e pubblicato sul sito internet del comune

## Sommario

Sez. 1 - Procedure per la verifica e l'aggiornamento del Piano di Protezione civile.....	1
Registrazione modificazioni e varianti .....	1
Procedura per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.....	2
Sez . 2 – Esercitazioni ed informazione alla popolazione .....	3
Esercitazioni .....	3
Informazione alla popolazione .....	3
L'informazione durante l'emergenza.....	4
Sez. 3 – Risorse umane e materiali per la gestione dell'emergenza.....	6
Catena di reperibilità .....	6
Sez. 4 - Procedure Operative .....	36
4.1 Procedura standard .....	36
Segnalazioni .....	36
Ricezione della notizia.....	36
Allertamento .....	37
Vigilanza e attività di osservazione .....	37
Valutazione della situazione .....	37
Preallarme.....	38
Allarme.....	39
4.2 Procedure per scenari di rischio individuati nel Comune .....	41
PIANO DI EMERGENZA 'FRANA DI VOLLEIN" .....	60
1. SCOPO DEL PIANO.....	60
2. LOCALIZZAZIONE .....	60
3 SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	60
4. SITUAZIONE.....	60
5. SEGNALAZIONE .....	60
6. TIPOLOGIE DI ALLERTAMENTI .....	61
5.SCENARI DI RISCHIO E PROVVEDIMENTI.....	63
Disposizioni in caso di evacuazione .....	64
7. STRUTTURE DI SOCCORSO .....	65
8. COLLEGAMENTI E RECAPITI (Vedi scheda 4) .....	66
9.ORGANIZZAZIONE DELL'EVACUAZIONE .....	66



### Procedura per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile

Il Piano Comunale di Protezione Civile deve essere mantenuto costantemente aggiornato secondo le modalità seguenti:

1. **AGGIORNAMENTO TECNICO PERMANENTE:** questo aggiornamento è effettuato dal Responsabile incaricato dal Sindaco che provvede ad aggiornare tabelle e cartografie sulla base delle modificazioni che intervengono sul territorio del Comune. In particolare si terrà conto di:
  - a. nuove cartografie del rischio o altri dati territoriali che modificano l'elenco dei punti sensibili e delle zone a rischio;
  - b. rilascio di concessioni edilizie per nuove abitazioni, edifici pubblici, strade e altre opere infrastrutturali strategiche;
  - c. modificazione della viabilità e delle vie di fuga dalle zone a rischio;
  - d. modificazione dei componenti dei diversi organismi, ivi compreso il personale comunale cui sono assegnate mansioni specifiche nella Struttura di Protezione Civile comunale o nelle squadre di intervento;
  - e. modificazioni nelle strutture e nei materiali per la logistica (strutture di ricovero, aree ammassamento, ecc.);
2. **AGGIORNAMENTO GENERALE E PERIODICO:** questo aggiornamento viene fatto ogni 5 anni in occasione dell'insediamento della nuova amministrazione per le elezioni comunali. Esso prevede l'aggiornamento di tutto il Modello d'Intervento per quanto concerne le responsabilità, la struttura operativa e la catena di comando e di reperibilità. In quest'occasione si provvede anche ad una sistemazione organica di tutti gli aggiornamenti tecnici intercorsi nel quinquennio precedente. Questo tipo di aggiornamento può anche essere effettuato in caso di cambiamento anticipato del Sindaco e degli amministratori, oppure per eventi catastrofici di livello tale da modificare l'assetto precedente del territorio.

### Sez . 2 – Esercitazioni ed informazione alla popolazione

#### Esercitazioni

La trasformazione dell'assetto urbanistico del territorio, il rinnovamento tecnologico della strumentazione e le nuove disposizioni amministrative in materia di protezione civile e assetto del territorio di competenza della Pubblica Amministrazione, comportano, oltre al costante aggiornamento del piano, anche la periodica esecuzione di esercitazioni finalizzate a verificare e mantenere un adeguato livello di conoscenza degli scenari e di efficienza dell'apparato d'intervento della protezione civile comunale.

Le esercitazioni rivestono un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza. Esse possono essere organizzate su due livelli:

1. **SCALA COMUNALE**, sotto la diretta responsabilità del Sindaco e del COC, al fine di testare il piano su eventi che hanno una rilevanza locale e gestibili in autonomia dal Comune;
2. **SCALA INTERCOMUNALE O REGIONALE**, in collaborazione o su istanza della Protezione civile regionale. La maggior parte di queste esercitazioni sono infatti programmate a livello regionale al fine di testare specifici scenari di evento in cui si deve anche verificare il livello di comunicazione, collaborazione ed operatività congiunta tra le diverse componenti della protezione civile presenti ed attive sul territorio della Valle d'Aosta.

Le esercitazioni a scala comunale sono svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure, e mettere alla prova il piano di emergenza, operando su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

Ferma restando la responsabilità del Sindaco rispetto alle modalità di organizzazione di queste esercitazioni, si evidenziano i seguenti elementi di riferimento:

- le esercitazioni dovranno avere una **cadenza periodica**, evitando di lasciare per troppo tempo inattivi i responsabili e gli apparati per la gestione dell'emergenza (le esercitazioni servono infatti anche per verificare la piena funzionalità di tutte le attrezzature ed i mezzi necessari);
- alcune esercitazioni dovranno essere effettuate **senza preavviso** per le strutture operative previste nel piano (personale del Comune, Vigili del Fuoco volontari, ecc.);
- è necessario che almeno ogni due anni si prevedano delle **esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata** all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- il Sindaco dovrà prevedere esercitazioni periodiche del solo **sistema di comando e controllo**, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

All'esercitazione a livello comunale partecipano tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

#### Informazione alla popolazione

L'obiettivo prioritario dell'informazione è quello di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza di diversi fattori di rischio e della possibilità di mitigarne le conseguenze attraverso i comportamenti di autoprotezione e con l'adesione tempestiva alle misure di sicurezza previste dal Piano; ciò contribuisce a facilitare la gestione del territorio in caso di un'emergenza.

Nel diffondere l'informazione è opportuno, al tempo stesso:

1. non dare messaggi allarmanti,
2. non sottovalutare i pericoli per la popolazione.

A tale proposito è opportuno far comprendere ai cittadini che la gestione della sicurezza si sviluppa a vari livelli da parte di differenti soggetti pubblici e privati coordinati fra loro e che ogni singolo cittadino può agire a propria protezione adottando i comportamenti raccomandati.

L'essenza del messaggio da comunicare è data da due concetti fondamentali:

il rischio può essere gestito;

gli effetti possono essere mitigati con una serie di procedure e di azioni attivate a vari livelli di responsabilità.

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;

i particolari del piano d'emergenza nell'area in cui risiede;

come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;

con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarmi.

Il Comune provvede ad una corretta informazione della popolazione attraverso una serie di strumenti. Alcuni saranno predisposti ed attivati in permanenza ed hanno anche una funzione di prevenzione e formazione all'autoprotezione.

Oltre alla documentazione già messa a disposizione dalla Protezione civile regionale, il Comune provvederà a:

1. inserire sul proprio portale WEB istituzionale, una sezione dedicata al Piano di Protezione civile;
2. inviare alle famiglie tutte le informazioni essenziali del Piano, attraverso opuscoli e stampati di facile comprensione;
3. organizzare incontri di informativi per la popolazione delle zone a particolare rischio;
4. individuare forme di comunicazione con i cittadini semplici ed efficaci in situazioni di emergenza, testandole preventivamente (sirene, comunicazione con SMS, ecc.).

### **L'informazione durante l'emergenza**

---

Le procedure per la gestione dell'emergenza illustrate alla Sez. 3, riportano per ciascun scenario di rischio le attività essenziali di informazione alla popolazione. In linea generale valgono le seguenti indicazioni:

- è importante **differenziare i mezzi di comunicazione** evitando di concentrarsi solo su strumenti tecnologici che necessitano di alimentazione elettrica. Si dovrà pertanto prevedere un idoneo sistema di trasmissione delle informazioni sul territorio attraverso messi, manifesti, comunicazioni dirette con altoparlanti e ed eventualmente sirene nelle zone dove fosse necessaria l'evacuazione della popolazione;
- risulta strategico che in ogni famiglia, o perlomeno in ogni villaggio e nucleo abitato, vi siano **una o più persone in grado di fornire, ricevere e ritrasmettere** le informazioni essenziali. Ciò è molto importante per sapere se vi sono dei dispersi, per conoscere l'esatta consistenza in termini di abitanti effettivamente presenti al momento nell'area toccata dall'evento, ecc.;
- il Sindaco dovrà prevedere un sistema di comunicazione efficace che **eviti la diffusione del panico per mancanza di contatto**. In effetti l'attuale organizzazione sociale si basa su un elevato livello di interazione e comunicazione e nel caso di interruzione dei segnali radio e della televisione

possono ingenerarsi situazioni poi difficilmente gestibili o che possono complicare ulteriormente la gestione dell'emergenza. Per tale ragione si devono assicurare i cittadini facendo percepire la presenza costante della macchina di Protezione civile.

## **Sez. 3 – Risorse umane e materiali per la gestione dell'emergenza**

In questa sezione sono contenute, sotto forma di Schede sintetiche le informazioni relative alle risorse umane e materiali funzionali alla gestione dell'emergenza.

### **Catena di reperibilità**

All'interno delle Schede sono riportati i nominativi di tutti i soggetti che partecipano all'organizzazione della Protezione Civile del Comune di Nus consentendo in questo modo di disporre di una catena di reperibilità che parte dal massimo responsabile, il Sindaco, per ampliarsi a tutti gli altri referenti in base alle competenze ed alle mansioni specificatamente assegnate.



## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### SCHEDA 1

#### CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

FUNZIONE	Nome	N. telefono	QUALIFICA	Persona che lo sostituisce	N. telefono	QUALIFICA
RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE - RPC	<b>ROSSET CAMILLO</b>	Cellulare: 335/5652452	Sindaco	<b>GRANGE FABIO</b>	Cellulare: 346/3861221	Vicesindaco

#### RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:

FUNZIONE	Nome	N. telefono	QUALIFICA	Persona che lo sostituisce	N. telefono	QUALIFICA
TECNICA E PIANIFICAZIONE - TEP	SQUINABOL DIDIER e BISCARDI GRAZIELLA	Didier: 346/7346411 Graziella: 346/3859990	-Consigliere  -Responsabile servizio tecnico e manutentivo			
CENSIMENTO DANNI A COSE E PERSONE - CED	CHABLOZ MANUEL	Ufficio: 0165/763706 Cellulare: 346/3859995	Dipendente Comunale			
TELECOMUNICAZIONI -TEL	GRANGE GIAN MARCO	Cellulare: 346/3861220	Ex Sindaco e ex dipendente ufficio regionale di protezione civile	BISCARDI GRAZIELLA	Cellulare: 346/3859990	Responsabile servizio tecnico e manutentivo
SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA - SAS	CONTOZ SARAH	Cellulare: 331/8208902	Consigliere			
SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA -SEA	CARLON EDDA e BARAVEX DIDIER	Edda: Abitazione: 0165/767026 Cellulare: 333/5291209 Didier: Cellulare: 333/1411334	-Assessore facente funzione di Vicesindaco  -Vice Capo distacco Vigili del Fuoco Volontari di Nus e gestore acquedotto			

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - ASP	FAVRE EDY e CHABLOZ DENISE	Edy: 349/6139097 Denise: 345/2153121	-Assessore -Consigliere			
SEGRETERIA, GESTIONE AMMINISTRATIVA - SAG	GABRIELLI MONICA	Cellulare: 334/3107984	Dipendente Comunale	GRANGE SYLVIE	Cellulare: 328/3109128	Dipendente Comunale
VOLONTARIATO - VOL	GHIRARDO LUCA	Cellulare: 348/7449983	Capo distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Nus	BARAVEX DIDIER	Cellulare: 333/1411334	Vice Capo distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Nus
MATERIALI E MEZZI - MME	BISCARDI GRAZIELLA	Cellulare: 346/3859990	Responsabile servizio tecnico e manutentivo			
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – SOL (Forze dell'Ordine)	MORTARA DANIELA	Cellulare: 380/6862785	Capo Polizia Locale	MEYNET LAURA	Cellulare: 346/3859356	Agente Polizia Locale
VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	GHIRARDO LUCA	Cellulare: 348/7449983	Capo distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Nus	BARAVEX DIDIER	Cellulare: 333/1411334	Vice Capo distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Nus
COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI	GRANGE FABIO	Cellulare: 346/3861221	Vicesindaco			
UFFICIO STAMPA			responsabili preposti alla gestione e al funzionamento dei social network e dei servizi di messaggistica istantanea attivati dal Comune			

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### SCHEDA 2

#### SALA OPERATIVA

<b>Ubicazione della Sala</b>	Sala Giunta Municipio
<b>N. telefono diretto</b>	0165/763712 - 0165/763713
<b>Responsabile manutenzione ed accesso</b>	Ufficio tecnico

<b>Attrezzature e materiali disponibili nella Sala</b>	n. 1 PC
	N. 1 Stampante
	n. 1 Tavolo
	Sedie
	n. 1 Radio

<b>Ubicazione della Sala</b>	
<b>N. telefono diretto</b>	
<b>Responsabile manutenzione ed accesso</b>	

<b>Attrezzature e materiali disponibili nella Sala</b>	

Nella sala deve essere sempre disponibile una copia del Piano di Protezione Civile e delle cartografie necessarie per la rapida ed esatta comprensione della situazioni sul terreno

La Sala deve disporre di collegamenti alla rete interna comunale e ad Internet

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### SCHEDA 3

#### ORGANICO DEL COMUNE

Funzione	Nome	Telefono
SINDACO	BARAVEX ELIDA	Ufficio: 0165/763711 Abitazione: 0165/767795 Cellulare: 346/3861223
VICE SINDACO	ROSSET CAMILLO	Abitazione: 0165/767176 Cellulare: 335/5652452
ASSESSORE	DOMANICO REMO	Ufficio: 0165/763709 Abitazione: 0165/767827 Cellulare: 335/5758610 335/439182
ASSESSORE	VUILLERMOZ REMO	Abitazione: 0165/777997 Cellulare: 333/5050429
ASSESSORE	PONT ENNIO SERGIO	Abitazione: 0165/767259 Cellulare: 347/50137716
ASSESSORE	MILLIERY MARGARETHA	Ufficio: 0165/763720 Abitazione: 0165/767420 Cellulare: 338/8935201 346/3861222
SEGRETARIO	CERISEY UBALDO ALESSIO	Ufficio: 0165/763714 Cellulare: 328/1506419
RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO	BISCARDI GRAZIELLA	Ufficio: 0165/763708 Abitazione: 0165/767119 Cellulare: 346/3859990
TECNICO COMUNALE	CHABLOZ MANUEL	Ufficio: 0165/763706 Cellulare: 346/3859995
TECNICO COMUNALE	RAINERO ARIANNA	Ufficio: 0165/763707
COMANDANTE Polizia Municipale	RUDDA GIORGIO	Ufficio: 0165/763725 Abitazione: 0165/767810 Cellulare: 346/3859356

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

AGENTE POLIZIA LOCALE	MEYNET LAURA	Ufficio: 0165/763725 Cellulare: 346/3862038
AGENTE POLIZIA LOCALE	PERRUQUET MICHELE	Ufficio: 0165/763725 Cellulare: 346/3859357
IMPIEGATO TECNICO	BIANCO NADIA	Ufficio: 0165/763705
IMPIEGATO ANAGRAFE	SCALONE GANDOLFA	Ufficio: 0165/763701
IMPIEGATO ANAGRAFE	CHAMOIS IVANA	Ufficio: 0165/763702
IMPIEGATO ANAGRAFE PROTOCOLLO	CRECCA MARIA ANTONIETTA	Ufficio: 0165/763763
IMPIEGATO TRIBUTI	CHABOD KATIA	Ufficio: 0165/763727
RAGIONIERE	CHUC CLAUDIA	Ufficio: 0165/763716
SEGRETERIA - SERVIZI SOCIALI	DUCUGNON CLAUDIA	Ufficio: 0165/763715
SEGRETERIA - SERVIZI SOCIALI	GABRIELLI MONICA	Ufficio: 0165/763717
SEGRETERIA – SERVIZI SOCIALI	GRANGE SYLVIE	Ufficio: 0165/763774
CANTONIERE	NOZ FERRUCCIO	Abitazione: 0165/767559 Cellulare: 346/3859994
CANTONIERE/AUTISTA	PRATO DIEGO	Cellulare: 346/3861224
CANTONIERE	TOPPO IGNAZIO	Cellulare: 346/3859996
CUOCA	GAILLARD EVA	Mensa: 346/3859358

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### SCHEDA 4

#### Enti e strutture di riferimento

Denominazione	Indirizzo	Telefono	Fax	Referente	E-mail
Dipartimento Protezione Civile	Via Ulpiano 11 Roma	06 6820-1	06 6820-360		
Dipartimento Protezione Civile	Via Ulpiano 11 Roma antincendio	06 657873			
Direzione della Protezione Civile	Loc. Aeroporto n. 7/A 11020 St. Christophe (AO)	0165 238222	800238222	Porretta Pio tel. 800319319	<a href="mailto:protezionecivile@regione.vda.it">protezionecivile@regione.vda.it</a>
Presidenza della Regione	Piazza Deffeyes 1 11100 Aosta	0165 273216	0165 273303		
Centro funzionale	Via Promis 2 11100 Aosta	0165 272363	0165 272364	Ratto Sara 0165/272283	
Ufficio valanghe	Loc. Amerique, n. 127/a 11020 Quart (AO)	0165 776300 0165 776810	0165 776804	Segor Valerio cell. 3483963545	
Servizio antincendio boschivo	Loc. Amérique 11020 Quart	1515 0165/765988	0165 776367	Cesti Giancarlo 0165/776364	
Carabinieri	Via Clavalité 1 11100 Aosta	112			
Carabinieri	Comando comp. St Vincent Chatillon	0166 569300	0165 569324		<a href="mailto:cpao132200co@carabinieri.it">cpao132200co@carabinieri.it</a>
Carabinieri	Via Clavalité 1 11100 Aosta	0165 2331 0165 218100			
Carabinieri stazione di Nus	via Saint - Barthélemy n. 15 11020 Nus (AO)	0165 767934	0165 767154		
Questura	Via S. Michele n. 1 11100 Aosta	0165 279111			
Polizia	via San Michele, n. 1 11100 Aosta	113			
Polizia Stradale		0165 279300	0165 5322387		
Vigili del Fuoco	C.so Ivrea, n. 133 1100 Aosta	115 0165 44444	0165 235636		
Guardia di Finanza	Via Clavalité 14 Aosta	117			
Guardia di Finanza	Comando provinciale	0165 40358	0165 40358		

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Soccorso Sanitario		118			
Soccorso Sanitario	viale Ginevra, n. 3 11100 Aosta	0165 534256/290			
Stazione Forestale di Nus	via Martinet n. 3 11020 Nus (AO)	0165 767921	0165 767395		
Direzione idrogeologica dei Bacini Montani	loc. Amerique, n. 33 11020 Quart (AO)	0165 776604	0165 776827	Segor Valerio cell. 3483963545	
Servizio Geologico	loc.Amerique n. 33 11020 Quart (AO)	0165/776808	0165/776804	Bertolo Davide cell. 3488610140	<a href="mailto:d.bertolo@regione.vda.it">d.bertolo@regione.vda.it</a>
Geologo comunale		0165 41854		Vuillermoz Roby cell. 3358079496	
Direzione Viabilità	via Promis 2			Vicari cell. 348 3984844	
Direzione Viabilità	ViaPromis 2	0165 272792		Lancerotto cell. 3482380352	
Anas comp.Aosta	Via Grand Eyvia 12 11100 Aosta	0165 215311	0165 215331		
Ferrovie Rtf					
Arpa	loc Grande Charrière 44 11020 St. Christophe	0165 278511	0165 278555		
Italgas	Loc.la Grenade 25 Sarre	800900999		011 283809-0812258090- 0812258093	
Acquedotto Sogea	Loc. Rionda, 14 11100 Aosta	0165/555187		329/9043509 Enrico 329/9043508 Alberto	
DEVAL segnalazione guasti	Via Festaz 42, 11100 Aosta	0165 32866			
DEVAL cartografia rete elettrica	Ufficio Tecnico di Aosta - Via Clavalité 8	0165 647211			
Telecom		011 5721		Fiori 3357689121	
Società trasporto pubblico	S.V.A.P. loc. Plan Felinaz, n. 5 11020 Charvensod (AO)	0165 41125 0165 32966			
Società trasporto pubblico	S.A.V.D.A. SPA Strada Pont Suaz, n. 6 11100 Aosta	0165 361244 0165 361245	0165 361246		<a href="mailto:savda@savda.it">savda@savda.it</a>
Società trasporto pubblico	V.I.T.A. SPA Arnad	0125 966546/7/8			<a href="mailto:vita@vitagroup.it">vita@vitagroup.it</a>
Comune di Nus	via Aosta n. 13 11020 Nus (AO)	0165 763763	0165 763719		<a href="mailto:info@comune.nus.ao.it">info@comune.nus.ao.it</a>

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Comune di Quart	Ufficio Tecnico	0165 761808/09	0165 762628		<a href="mailto:info@comune.quart.ao.it">info@comune.quart.ao.it</a>
CVA SPA	via Stazione, n.21 11024 Chatillon (AO)	0166 823111	0166 823105		<a href="mailto:info@cva-ao.it">info@cva-ao.it</a>
Servizio Fognature ISECO	Loc. Surpian, 40 11020 St.-Marcel	0165/768744			-



## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### SCHEDA 5

#### POPOLAZIONE PER LOCALITA'

LOCALITA'		Pop. residente	Pop. >65 anni	Pop. <15 anni
FRAZ	ARLIAN	14	6	1
FRAZ	BARAVEX-DESSOUS	19	6	1
FRAZ	BLAVY	60	19	9
FRAZ	CHAMPAGNE	15	2	1
FRAZ	CHEVENCE'	9	1	0
FRAZ	CLEMENSOD	5	2	0
FRAZ	FOGNIER	14	2	0
FRAZ	ISSOLOGNE	3	1	0
FRAZ	JACQUEMIN	7	2	0
FRAZ	LA BATISE	45	6	9
FRAZ	LA COUTAZ	9	3	0
FRAZ	LA GOUERZE	2	0	0
FRAZ	LA PLANTAZ	51	9	9
FRAZ	LE BREIL	4	1	1
FRAZ	LE CHATEAU	2	0	0
FRAZ	LE COTAT	3	3	0
FRAZ	LE CRET	1	1	0
FRAZ	LE VERDILLON	7	1	2
FRAZ	LES FABRIQUES	1	0	0
FRAZ	LES FAVERGES	77	12	14
FRAZ	LES GRANGES	9	1	1
FRAZ	LES ILES	1	1	0
FRAZ	LES PLANTAYES	149	22	34
FRAZ	LES RONCHETTES	26	5	5
FRAZ	LIGNAN	27	7	3
FRAZ	MANDOLLAZ	53	12	8
FRAZ	MARSAN	131	14	31
FRAZ	MARTINET	40	6	9
FRAZ	MAZOD	231	40	39
FRAZ	MESSIGNE'	71	17	10
FRAZ	MORALEY	4	2	0
FRAZ	PENEUCCOZ	3	2	0
FRAZ	PERRINAZ	14		2
FRAZ	PETIT-FENIS	78	13	11
FRAZ	PLAISANT	50	15	2
FRAZ	PLANE	107	18	21
FRAZ	PLAN-PALET	1	0	0
FRAZ	PORLIOD	4	0	2
FRAZ	POUSSIÈRE	3	0	0
FRAZ	PRAILLE	3	0	1
FRAZ	ROATTE	8	1	3
FRAZ	ROVAREY	107	21	15

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

FRAZ	SAQUIGNOD	11	1	0
FRAZ	TOLASECHE	50	7	7
FRAZ	VAL	9	0	2
FRAZ	VECELAZ	20	4	2
FRAZ	VENOZ	16	4	2
PASS	S. GIOVANNI BATTISTA	14	4	2
PASS	AGGIO ROSSET	14	3	0
VIA	A.PRAMOTTON PRIEUR	20	1	9
VIA	AOSTA	178	38	30
VIA	CAV. VITT. VENETO	24	1	6
VIA	CHAMPAGNE	89	5	24
VIA	CIRCONVALLAZ.SUD	154	32	18
VIA	CORRADO GEX	162	34	20
VIA	DELLA RIMEMBRANZA	5	1	0
VIA	DELLA STAZIONE	41	12	7
VIA	DES SEIGNEURS	18	1	7
VIA	DORA	44	4	10
VIA	FOSSA'	56	12	8
VIA	LES FREYDIERES	5	3	1
VIA	MARTINET	160	30	32
VIA	MONS. P.A.DAUPHIN	18	3	3
VIA	RISORGIMENTO	199	22	42
VIA	SAINT-BARTHELEMY	124	24	20
VIA	SAN ROCCO	30	5	7
VICOLO	LO LLAOU DE BORROZ	3	0	1
VICOLO	LO LLAOU DE CALISTE	27	1	4
VICOLO	LO LLAOU DE JACCOD	15	1	4
VICOLO	LO LLAOU DE L'HOPEUTAILL	8	0	2
VICOLO	LO LLAOU DE L'INTSATRO	6	1	0
	<b>TOTALE AL 22/02/2016</b>	<b>2988</b>	<b>528</b>	<b>514</b>

**PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI** Vedi scheda contenuta in cassaforte

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### SCHEDA 6

#### PUNTI SENSIBILI DA PRESIDARE

<i>ID</i>	<i>Tipo rischio</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Fenomeno da controllare</i>	<i>Referente di zona da allertare</i>
OPS	FRANA	Vollein - QUART	Livello torrente	Vigili del Fuoco Volontari Cellulare: 328/7480163
	FRANA	Messigné - NUS	Intense precipitazioni	Vigili del Fuoco Volontari Cellulare: 328/7480164
	IDROGEOLOGICO	Val -NUS	Intense precipitazioni	Vigili del Fuoco Volontari Cellulare: 328/7480164
	IDROGEOLOGICO	Impluvio Issologne - NUS	Intense precipitazioni	Vigili del Fuoco Volontari Cellulare: 328/7480164
	IDROGEOLOGICO	Impluvio Saquignod - NUS	Intense precipitazioni	Vigili del Fuoco Volontari Cellulare: 328/7480164

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### SCHEDA 7

#### ZONE EVACUAZIONE

ID	Settore da evacuare	Nr abitanti da evacuare	Edifici strategici	Vie di fuga	Area attesa soccorsi	Punto atterraggio elicottero
RISCHIO IDROGEOLOGICO						
1	zona 1 per frana Vollein		municipio scuole	via Aosta Via circovallazione	campo sportivo- chiesa	campo sportivo
2	zona 2 per frana Vollein		municipio scuole	via C.Gex	campo sportivo- chiesa	campo sportivo
3	zona 3 per frana vollein			via St. Barthélemy	campo sportivo- chiesa	campo sportivo
4	Issologne			S.R. 36 St. Barthélemy	area Leyssé	area Leyssé
5	Val			S.R. 36 St. Barthélemy	area Leyssé	area Leyssé
6	Messigné			S.R. 36 St. Barthélemy	Chiesa	area Leyssé
RISCHIO VALANGA						
RISCHIO INCENDIO						

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

---

### SCHEDA 8

#### AREA DI ATTESA E SMISTAMENTO POPOLAZIONE (meeting point)

ID	Denominazione	Localizzazione	Frazioni e località che devono convergere nel Meeting Point
OMP	CHIESA DI NUS	via A. Pramotton Prieur, n. 2 11020 NUS (AO)	
	AREA CAMPO SPORTIVO	via Circonvallazione Sud, n. 1 11020 NUS (AO)	
	AREA MORALEY	via Circonvallazione Sud 11020 NUS (AO)	
	IPPOTERAPIA	frazione Le Breil 11020 NUS (AO)	
	AREA LEYSSE'	loc. Leyssé Saint - Barthélemy 11020 NUS (AO)	

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

---

### SCHEDA 9

#### APPARATI RICETTIVI COPERTI

ID	Denominazione	Localizzazione	Responsabile	Telefono	Caratteristiche				Cap. ricettiva
					L	A	G	SI	
0ARC	IPPOTERAPIA	frazione Breil 11020 NUS (AO)			SI	SI	SI	SI	
	PALESTRA	via Saint Barthélemy, n. 7 11020 NUS (AO)			SI	SI	NO	SI	
	OSTELLO	frazione Lignan Saint - Barthélemy 11020 NUS (AO)			SI	SI	SI	SI	
	CAPANNONE LEYSSE'	loc. Leyssé Saint - Barthélemy 11020 NUS (AO)			SI	SI	NO	SI	

**L** Luce; **A** Acqua; **G** Gas; **SI** Servizi Igienici

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### SCHEDA 10

#### AREA RICOVERO POPOLAZIONE (tendopoli - containeropoli)

ID	Denominazione	Localizzazione	Responsabile	Telefono	Caratteristiche						Ricettività
					L	A	G	SI	S	Mq.	
0ARP	CAMPO SPORTIVO	via Circonvallazione Sud, n. 1	COMUNE DI NUS	0165/763763	SI	SI	NO	SI	A/E	13.000	
	AREA BREIL	Loc. Breil	COMUNE DI NUS	0165/763763	SI	SI	NO	NO	E	33.000	
	AREA LEYSSE'	Loc. Leyssé St. Barthélemy	COMUNE DI NUS	0165/763763	SI	SI	NO	SI	E	2.300	
	IPPOTERAPIA	frazione Breil	COMUNE DI NUS	0165/763763	SI	SI	SI	SI	A	1.500	

**L** Luce; **A** Acqua; **G** Gas; **SI** Servizi Igienici; **Mq** Superficie disponibile

**S** Tipo di superficie prevalente; **a** asfalto; **e** erba; **t** terra; **s** sassosa; **r** tartan; **c** cemento; **b** autobloccanti;

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

---

### SCHEDA 11

#### AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

ID	Denominazione	Localizzazione	Responsabile	Telefono	Caratteristiche						Ricettività
					L	A	G	SI	S	Mq.	
0AS	CAMPO SPORTIVO	via Circonvallazione Sud, n. 1	COMUNE DI NUS	0165/763763	SI	SI	NO	SI	A/E	13.000	
	IPPOTERAPIA	frazione Breil 11020 NUS (AO)	COMUNE DI NUS	0165/763763	SI	SI	SI	SI	A/E	1.500	

**L** Luce; **A** Acqua; **G** Gas; **SI** Servizi Igienici; **Mq** Superficie disponibile

**S** Tipo di superficie prevalente; **a** asfalto; **e** erba; **t** terra; **s** sassosa; **r** tartan; **c** cemento; **b** autobloccanti;



## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

---

### SCHEDA 12

#### AREA AMMASSAMENTO BESTIAME

ID	Denominazione	Localizzazione	Responsabile	Telefono	Caratteristiche				Ricettività
					L	A	S	Mq.	
0ARB	AREA MORALEY	via Circonvallazione Sud	Privati	0165/763763	NO	NO	E	15.000	
	AREA BREIL	Loc. Breil	COMUNE DI NUS	0165/763763	SI	SI	E	33.000	

**L** Luce; **A** Acqua; **Mq** Superficie disponibile

**S** Tipo di superficie prevalente; **a** asfalto; **e** erba; **t** terra; **s** sassosa; **r** tartan; **c** cemento; **b** autobloccanti;

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### SCHEDA 13

#### AREA AMMASSAMENTO MATERIALE

ID	Denominazione	Localizzazione	Responsabile	Telefono	Caratteristiche				
					L	A	S	C	Mq.
0ARM	CAMPO SPORTIVO	Via Circonvallazione sud, n. 1	COMUNE DI NUS	0165/763763	SI	SI	A/E		13.000
	PIAZZALE VOYAT	via Circonvallazione sud, n. 39	VOYAT LINO	0165/767939	SI	SI	A		900
	PIAZZALE CPN	via St. Barthélemy, n. 1	COMUNE DI NUS	0165/763763	SI	SI	A		3.000

**L** Luce; **A** Acqua; **Mq** Superficie disponibile

**S** Tipo di superficie prevalente; **a** asfalto; **e** erba; **t** terra; **s** sassosa; **r** tartan; **c** cemento; **b** autobloccanti;

**C** Tipo di copertura; **L** locale chiuso; **T** tettoia o copertura su spazi aperti; **A** spazio aperto

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### SCHEDA 14

#### SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

ID	Denominazione	Localizzazione	Responsabile	Telefono	Primi interventi DA ATTUARE
OSPL	HOTEL CUNEY	frazione Lignan, n. 36	Seris Micol	0165/770023	posti letto 15 coperti 50
	HOTEL DUJANY	Via Risorgimento, n. 104	Fenice sas	0165/767100	posti letto 59 coperti 100
	HOTEL FLORIAN	via Risorgimento, n. 3	Rey Luciano	0165/767968	posti letto 24 coperti 50
	HOTEL VENERIAZ	Fraz. La Plantaz, n. 16	Hotel Veneriaz snc	0165/767618	posti letto 42 coperti 60
	MAISON ROSSET	Via Risorgimento, n. 39	Rosset Camillo	0165/767176	Agriturismo coperti 60
	OSTELLO DELLA GIOVENTU'	Fraz. Lignan, n. 38	Coop. Sociale Indaco - Aosta	0165/770040	posti letto 64
	ALIMENTARI	Fraz. Lignan, n. 38	Coop. Sociale Indaco - Aosta	0165/770040	Commercio dettaglio
	CASA VACANZE	Fraz. Lignan, n. 38	Reboulaz Ivano per I.D.S.C.di Aosta	0165/363589	posti letto 50
	CASA VACANZE	fraz. Lignan	Bredy Don Fabio - Ass- NOI Aosta	0165/267810 0165/238515/16	posti letto 24
	B. & B. L' ANTICO BORGO	via Risorgimento, n. 42	Dovis Lidia	0165/767632	posti letto 6
	B. & B. LE VIEUX SAPIN	Via Saint-Barthélemy, 9	Antonutti Paola	331/4552763	posti letto 5
	B. & B. MUMMY'S	Fraz. Les Plantayes, 13	Brancazi Attilio	347/7310688	posti letto 4
	B. & B. LO TALAPAN	fraz. Rovarey, n. 30	Di Cristo Luciano	0165/767659	posti letto 6
	TABACCHI	via Aosta, n. 5	Brunet Patrick	0165/767494	Commercio dettaglio
	FERRAMENTA	via Risorgimento, n. 69	Vallino Roberto	0165/767936	Commercio dettaglio
	MACELLERIA	via Risorgimento, n. 5	Berlier Esterino	0165/767766	Commercio dettaglio
	ELETTRODOMESTICI	via Aosta, n. 3	Bronzolo Renata	0165/767975	Commercio dettaglio
	PASTICCERIA	Via Circonvallazione Sud, 39/A	Pasticceria Buzzi Amanda & C snc	0165/767000	Commercio dettaglio
	COMBUSTIBILI	via Circonvallazione Sud, n. 53	Contoz snc	0165/767917	Commercio dettaglio

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

FARMACIA	via Circonvallazione Sud n. 12	Farmacia Fabbri snc	0165/767906	Commercio dettaglio
ART. FOTOGRAFICI	via Aosta, n. 26	Giudice Maurizio	0165/767016	Commercio dettaglio
ALIMENTARI	Fraz. Messigné, 40	Vial Monica	349/5324561	Commercio dettaglio
ALIMENTARI	via Risorgimento, n. 15	Il Buco snc	0165/767932	Commercio dettaglio
MOBILI	loc. Breil, n. 2	Mobilificio Pramotton sas	0165/767692	Commercio dettaglio
CARTOLERIA	via St. Barthélemy, n 4	Luna di Carta snc	0165/767376	Commercio dettaglio
ALIMENTARI	via Risorgimento, n. 100	Occhipinti Guglielmo	0165/767844	Commercio dettaglio
FANTAFIORI	via Champagne n.3	Blanc Cristina	0165/767994	Commercio dettaglio
ALIMENTARI	via Risorgimento, n. 77	Il Sorriso snc	0165/766913	Commercio dettaglio
MOBILI	via Risorgimento, n. 85	Tonetta Diego	0165/767719	Commercio dettaglio
LEGNAME COSTRUZ.	via Circonvallazione Sud, n. 39	Voyat Albino snc	0165/767939	Commercio dettaglio
MERCERIA	via Risorgimento, 16	Nella e Maria Lo Presti snc	0165/767276	Commercio dettaglio

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

---

### SCHEDA 15

#### BENI CULTURALI

ID	Denominazione	Localizzazione	Responsabile	Telefono	Primi interventi DA ATTUARE
0BC	CASTELLO DI PILATO	Via Risorgimento	COMUNE DI NUS	0165/763763	

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

---

### SCHEDA 16

#### SUPERFICI E PIAZZOLE PER ATTERRAGGIO ELICOTTERI

ID	Ubicazione	mq	Proprietario
1	campo sportivo		Comune
2	area Leyssé		Comune
3	area Breil	33000	Comune
4	area Chatelair	75000	Comunità Montana

## SCHEDA 17

### APPARATI TELECOMUNICAZIONI

Telefono satellitare collegato alla rete regionale di protezione civile

Autorizzati all'uso:

Nome	Funzione	Telefono
BARAVEX ELIDA	SINDACO	346/3861223
ROSSET CAMILLO	VICESINDACO	366/6202055

### POSSESSORI TELEFONI MOBILI COMUNALI

Nome	Funzione	Telefono
BARAVEX ELIDA	SINDACO	346/3861223
MILLIERY MARGARETHA	ASSESSORE	346/3861222
CERISEY UBALDO ALESSIO	SEGRETARIO	328/1506419
BISCARDI GRAZIELLA	TECNICO COMUNALE	346/3859990
CHABLOZ MANUEL	TECNICO COMUNALE	346/3859995
RUDDA GIORGIO	CAPO VIGILE	346/3859356
MEYNET LAURA	VIGILE	346/3862038
PERRUQUET MICHELE	VIGILE	346/3859357
NOZ FERRUCCIO	CANTONIERE	346/3859994
PRATO DIEGO	CANTONIERE	346/3861224
TOPPO IGNAZIO	CANTONIERE	346/3859995
GAILLARD EVA	CUOCA	346/3859358

### APPARATI RADIO VIGILI DEL FUOCO

Nome	Funzione	Telefono

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

---

### SCHEDA 18

#### SUPERFICI PER STOCCAGGIO DEI MATERIALI DI SGOMBERO / DISCARICA

ID	Ubicazione	mq	mc	Proprietario
	Il Comune non dispone di discarica inserita in PRG, si può fare riferimento alla discarica della Comunità Montana Mont Emilius in località Montaz del Comune di Quart (AO)			

#### CARATTERISTICHE DELL'AREA:

- sottoposta a convenzione: per l'utilizzo in caso di emergenza. La convenzione è deliberata dalla Giunta comunale
- istituita con atto formale: è stata istituita con atto formale del Comune (atto deliberativo)
- inserita in PRG : individuata in strumenti urbanistici, come area a vocazione e sottoposta a disciplina urbanistica



## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

---

### SCHEDA 19

#### MEZZI E ATTREZZATURE DEL COMUNE

ID	Categoria	Marca / n. Inventario	Portata kg	Altro
1	autovettura	Fiat Panda		5 posti
2	autovettura	Suzuki sx4		5 posti
3	autocarro	Land Rover	600	
4	autocarro	Piaggio Porter	630	
5	autocarro	Piaggio Porter	1000	
6	unimog	Mercedes U90	2400	
7	unimog	Mercedes1400	3400	
8	autocarro	Scam Iveco	2400	
9	scolabus	Merceds		
10	Bobcat	Fai 344		
11	pulmino	Peugeot 807		9 posti
12	Motosaldatrice			
13	Motosega			
14	sega circolare			
15	idropulitrice			
16	spazzatrice rullo			
14	Pala Gommata	Caterpillar		
15	Bobcat	New Holland		

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### SCHEDA 20

#### DETTENTORI RISORSE UTILI ALLA GESTIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

ID	Nome	Indirizzo	Telefono	Descrizione	Portata	Altro
1	Baravex Lino Augusto & C. s.a.s.	Fraz. Baravex	0165/767795 335/7106500	6 escavatori 3 autocarri 1 pala gommata 1 pala gommata 1 mini-escavatore	330 q.li 170 q.li 120 q.li	2 compressori e altro materiale
2	Eredi Baravex Albino	Fraz. Messigné, 34	0165/767821	1 pala 1 bobcat 4 escavatori 1 mini-escavatore 1 camion con gru 1 camion senza gru		compressori e generatori
3	Edil co.be.ma. Srl	Loc. Stazione 1/B 11020 Saint-Marcel	0165/768754 Ufficio fax 0165/517781	5 autocarri 3 pale gommate 2 mini palette gommate 3 escavatori cingolati 1 escavatore ragno 1 sollevatore telescopico		generatori
4	Bencardino Luciano	Via Circonvallaz. Sud, 37	335/6795449 Battista Bencardino 0165/767776 casa	1 mini escavatore		
5	Grosso Vincenzo	Via Corrado Gex, 23	348/5103535	1 Nissan		1 compressore 2 generatori
6	R &R	Via Martinet, 1	0165/767623	1 autocarro Man 1 pala gommata 2 camioncini		
7	Romedil di Romani Amedeo	Fraz. Rovarey, 3	0165/767180 349/2344561	1 autocarro a tre assi con autogru 1 pala meccanica gommata 1 escavatore Ragno super x3 1 miniescavatore 1 carretta a motore		1 compressore aria compressa 1 gruppo elettrogeno 15 kw

## RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

8	G & G Srl	Via Freppaz 11027 Saint-Vincent	380/3248091	1 autocarro 3 assi con gru 1 autocarro 2 assi con gru 1 autocarro 2 assi 1 terna gommata 1 escavatore cingolato 1 mini escavatore cingolato 1 mini escavatore cingolato 1 mini pala gommata 1 carretta cingolata motore 1 camion doppia cabina per trasporto personale	180 qli 180 qli 180 qli 85 qli 80 qli 28 qli 8 qli 25 qli	1 generatore 30 Kw 1 generatore 8 Kw 1 compressore ad aria 3 martelloni per escavatore
---	-----------	------------------------------------	-------------	---	--	---

**SCHEDA 21**

**ASSOCIAZIONI - COMPONENTI ATTIVE PROTEZIONE CIVILE**

ID	Denominazione	Indirizzo	Responsabile	Telefono
	Vigili del Fuoco Volontari	Via Martinet, 7 p.T	Ghirardo Luca	348/7449983
	Associazione Alpini	Fraz. Tolasèche, 1	Vuillermoz Remo	333/5050429
	Associazione giovanile GLI INUSUALI	Via Risorgimento, 98	Rudda Michela	340/8836122

**SCHEDA 22****PERSONALE SANITARIO PRESENTE IN ZONA**

<b>ID</b>	<b>Nome</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Telefono</b>
1	Gino Sapone	Via Saint-Barthélemy, 22	Medico di base	0165/767800 338/5208379
2	Franco Gallo	Piazza Follietroz	Medico di base	0165/767478 335/8175385
3	Lucia Brancato	Via Corrado Gex, 10	Medico di base	329/9759754
4	Valente Marisa	Via Corrado Gex, 10	Ufficiale Sanitario	0165/767887
5	Domenico Carbone	Via Corrado Gex, 10	Medico di base	330/202137
6	Daini	Via Corrado Gex, 10	Medico di base	0165/767887
7	Loiero Ubaldo	Via Corrado Gex, 10	Medico di base	0165/767887
8	Rizza Maria Tavares Barbosa	Via Corrado Gex, 10	Medico di base	345/4368876

## Sez. 4 - Procedure Operative

Le procedure operative di emergenza sono l'insieme delle norme comportamentali che consentono la prima "reazione organizzata" all'evento calamitoso.

La "reazione organizzata" presuppone un adeguato grado di preparazione, una perfetta padronanza dei compiti del soccorritore nonché la conoscenza del rischio/evento da affrontare.

Le procedure operative perseguono l'obiettivo di attivare nel minor tempo possibile la struttura di protezione civile predisposta sul territorio qualunque sia la tipologia di emergenza da fronteggiare.

Le procedure operative presuppongono che il Sindaco valuti immediatamente la necessità di richiedere un aiuto dall'esterno in modo da attivare nel miglior tempo possibile un sistema di intervento adeguato al livello di rischio presente. **In ogni caso il Sindaco deve allertare la Protezione Civile a livello regionale al fine di valutare congiuntamente le migliori modalità di gestione dell'emergenza e poter attivare immediatamente, se del caso, le necessarie misure di intervento.**

In questa sezione del Piano sono riportate le procedure essenziali per la gestione delle attività di protezione civile nel Comune di Nus.

In alcuni casi (rischio blackout energetico, rischio radiologico) il piano comunale adotta le procedure stabilite a livello regionale. Tali procedure, il cui testo è stato elaborato dalla Direzione della Protezione civile regionale, sono allegate ai documenti del piano.

Nelle pagine che seguono sono riportate:

1. le procedure "standard" che specificano le azioni generiche da adottare in caso di emergenza;
2. le procedure specifiche per i rischi rilevati sul territorio comunale a seguito delle attività di previsione ed in particolare:
  - a. rischio idrogeologico (alluvione, frane)
  - b. rischio temporali improvvisi
  - c. rischi eventi accidentali legati al transito di veicoli
  - d. rischio incendio

### 4.1 Procedura standard

#### Segnalazioni

La comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso, o l'avviso di una situazione di pericolo, può essere diramata da:

1. C.U.S. (Centrale unica di soccorso);
2. Enti o Organismi;
3. strutture pubbliche o private;
4. privati cittadini.

#### Ricezione della notizia

La segnalazione sarà presumibilmente notificata alle seguenti figure:

1. **Sindaco, referente di P.C. o VVFF.** La notizia potrà giungere, in tutto l'arco delle 24 ore, al Sindaco, al referente comunale di protezione civile oppure al personale VVFF e verrà comunicata dalla C.U.S, dagli Enti/Organismi/strutture o persone a conoscenza dei recapiti interessati.

2. **Uffici comunali** Durante il normale orario di lavoro del personale del Comune, la comunicazione della notizia potrà invece giungere al centralino comunale, alla Polizia Municipale o all'Ufficio Tecnico, questo nel caso venga comunicata da un privato cittadino o da strutture pubbliche o private.

Chi riceve la segnalazione provvederà a chiedere le seguenti informazioni:

1. Tipo di emergenza
2. Area coinvolta
3. Persone coinvolte
4. Gravità della situazione
5. Eventuali disposizioni impartite (es.: Enti già allertati)
6. Nominativo / recapito della persona che inoltra la segnalazione

L'informazione, anche se proveniente da una fonte non qualificata, va verificata con la massima tempestività.

### Allertamento

---

Nel caso la segnalazione non pervenga al Sindaco, il ricevente la segnalazione dovrà avvertire immediatamente il Sindaco o il vice Sindaco oppure il Capo distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari.

### Vigilanza e attività di osservazione

---

Il Sindaco, una volta allertato, avvia le seguenti attività:

1. valuta l'opportunità di convocare i responsabili delle funzioni di supporto (C.O.C.);
2. con l'ausilio del Capo distaccamento dei VVFFV, avvia l'attività di ricognizione inviando un' Unità Operativa d'intervento nella zona interessata dalla possibile emergenza, per raccogliere il maggior numero di notizie possibili e, in caso di evento pericoloso, fornire un primo giudizio di valutazione sulla gravità dell'evento;
3. dispone la verifica del corretto funzionamento delle attrezzature in dotazione alla Sala Operativa comunale, avvia e garantisce i collegamenti con la C.U.S. (e/o Enti) e Unità operativa;
4. verifica la disponibilità dei dipendenti del Comune e, tramite il Capo distaccamento VVFFV, del resto dei VVFFV;
5. dispone la verifica della eventuale presenza di persone non autosufficienti in aree potenzialmente a rischio.

### Valutazione della situazione

---

La ricognizione nella zona interessata dalla possibile emergenza consente di:

1. determinare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali e temporali;
2. definire la probabile portata dell'evento

Sulla base del quadro conoscitivo acquisito, il Sindaco valuta se gli avvenimenti per loro natura, estensione o pericolosità debbano o possano richiedere l'intervento specializzato della Protezione Civile.

In relazione a quanto è emerso dalla valutazione degli eventi e alle indicazioni delle comunicazioni esterne, il Sindaco provvede ad avviare una delle seguenti attività d'intervento:

1. **Ordinaria attenzione:** situazione che richiede la normale attività degli Enti istituzionalmente preposti per quell'intervento;

- 2. Vigilanza:** situazione con preavviso di criticità possibile o di microemergenza da cui deriva una particolare attenzione agli eventi con reperibilità allargata dei vari responsabili delle funzioni di supporto;
- 3. Allertamento:** situazione di criticità prevista che richiede l'adozione di procedure di reperibilità e presidio del territorio con attivazione del COC;
- 4. PREALLARME:** situazione di emergenza che richiede l'insediamento del COC e l'applicazione delle misure previste dal Piano in relazione allo scenario in atto;
- 5. ALLARME:** situazione di emergenza che richiede l'applicazione delle misure previste dal Piano in relazione allo scenario in atto, concorso nelle operazioni tra COC e COR.

### Preallarme

---

La fase di preallarme scatta ogni qualvolta si verifica una situazione di potenziale o imminente pericolo con minaccia all'incolumità delle persone, degli animali, delle infrastrutture e dell'ambiente

#### Attività operativa

Il Sindaco convoca i componenti del C.O.C. e, avvalendosi inoltre della collaborazione del personale dipendente, provvede a:

1. trasmettere il preallarme al personale comunale, ai VVFF e ai responsabili dei collegamenti di emergenza disponendo l'attivazione della Sala Operativa;
2. diramare il preallarme alla C.U.S. della Protezione Civile, agli Enti di possibile intervento, al Presidente della Regione e ai Comuni limitrofi: via telefono, via fax o via radio;-
3. qualora la situazione faccia ritenere che il personale ed i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza, richiede al Presidente della Regione (tramite la C.U.S. ) l'intervento di unità di soccorso supplementari;
4. inviare addetti presso i punti di smistamento per consentire alle forze di intervento provenienti da fuori del territorio comunale di raggiungere la zona interessata dall'evento e per regolare l'accesso nell'area a rischio;
5. disporre i messaggi di preallarme e d'informazione alla popolazione attraverso l'impiego di autovetture e dipendenti del Comune, in relazione al tipo di emergenza;
6. disporre la verifica della disponibilità di:
  - strutture di recettività per il ricovero temporaneo di persone;
  - aree di ricovero della popolazione (spazi per tendopoli e containeropoli);
  - aree per l'ammassamento dei soccorritori ;
  - strutture idonee all'immagazzinamento dei materiali di soccorso e dei viveri,
  - materiali e mezzi dei detentori di risorse;
  - aree di ammassamento del bestiame ;
7. valutare la necessità di un provvedimento di evacuazione della popolazione, con particolare attenzione per le persone non autosufficienti (elenco in busta riservata al Sindaco) residenti nei pressi di zone a rischio o che possano rimanere isolate;
8. mantenere aggiornati il Presidente della Regione, la C.U.S. e gli Enti precedentemente allertati sull'evoluzione della situazione in atto

La situazione di preallarme nota al personale, alle forze di intervento attivo o potenziale e alla popolazione rimane tale fino alla comunicazione del Sindaco che dichiara l'allarme o il rientrato pericolo.



### Allarme

---

In caso di evoluzione negativa di una situazione di preallarme o al verificarsi di un evento calamitoso improvviso il Sindaco dichiara lo stato di allarme.

**Attività operativa. Caso a) quando si verifica un evento calamitoso improvviso** (sala operativa non attivata)

Il Sindaco convoca i componenti del C.O.C. e, avvalendosi della collaborazione del personale dipendente, provvede a:

1. trasmettere l'allarme al personale comunale, ai VVFF e ai responsabili dei collegamenti di emergenza disponendo l'attivazione della Sala Operativa
2. diramare l'allarme agli Enti di possibile intervento, al Presidente della Regione, alla C.U.S. e ai Comuni limitrofi: via telefono, via fax o via radio
3. disporre l'acquisizione di informazioni inerenti l'area coinvolta, l'entità dei danni, loro conseguenze sulla popolazione e i fabbisogni immediati tramite l'invio sul luogo d'intervento di un nucleo operativo costituito da risorse dei VVFF (denominato "Unità Operativa");
4. mantenere aggiornati il Presidente della Regione, la C.U.S e gli Enti precedentemente allertati sull'evoluzione della situazione in atto
5. disporre la verifica della disponibilità, e se del caso l'immediato utilizzo, di:
  - strutture di ricettività per il ricovero temporaneo di persone;
  - aree di ricovero della popolazione ;
  - aree per l'ammassamento dei soccorritori ;
  - strutture idonee all'immagazzinamento dei materiali di soccorso e dei viveri, la raccolta e la distribuzione di questi deve quindi essere coordinata al fine di raggiungere tutta la popolazione coinvolta in modo equo e in funzione delle reali necessità;
  - materiali e mezzi dei detentori di risorse ;
  - aree di ammassamento del bestiame ;
6. predisporre la delimitazione dell'area coinvolta e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine intervenute ;
7. richiedere al Presidente della Regione (tramite la C.U.S ) l'intervento di unità di soccorso supplementari, qualora il personale ed i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza;
8. inviare risorse comunali o volontarie presso i punti di smistamento per consentire alle forze di intervento provenienti da fuori del territorio comunale di raggiungere la zona interessata dall'evento;
9. comunicare alla Presidenza della Regione le rilevazioni dei danni relativi alle strutture e infrastrutture pubbliche e private ;
10. concordare con il Presidente della Regione e la C.U.S. le misure per i necessari provvedimenti di evacuazione della popolazione nelle aree di attesa oppure direttamente nelle aree di ricovero, avvalendosi delle Forze dell'Ordine intervenute, del personale dei VVFF e del Comune. Deve essere fatta particolare attenzione alle persone non autosufficienti (elenco in busta riservata al Sindaco);
11. disporre i messaggi di allarme e d'informazione alla popolazione attraverso l'impiego di autovetture e dipendenti del Comune, in relazione al tipo di emergenza e ai provvedimenti adottati e da adottare;

12. di concerto con la Presidenza della Regione provvedere alla attivazione di cucine (e, ove possibile con le disponibilità locali, all'attivazione di cucine mobili campali) presso enti, istituzioni, ristoranti, per la distribuzione di cibo alla popolazione colpita ;
13. segnalare alla Presidenza della Regione il rinvenimento eventuale di salme, procedendo alla loro identificazione;
14. raccogliere e segnalare alla Presidenza della Regione, gli elenchi dei morti, dei feriti e dei dispersi;
15. richiedere alla Presidenza della Regione l'intervento delle Forze dell'Ordine per la conservazione ed il recupero dei valori e di cose, nonché per la tutela dell'ordine pubblico (è purtroppo noto che anche in occasione di fenomeni calamitosi si verificano eventi criminali);
16. coordinare, se necessario, l'allestimento di provvisorie installazioni degli Uffici pubblici essenziali e garantirne il loro corretto funzionamento;
17. provvedere, se necessario, alla messa in sicurezza dei documenti degli Uffici comunali e degli altri Uffici pubblici;
18. riferire al Presidente della Regione e alla C.U.S. le iniziative prese.

**Attività operativa. Caso b) in caso di evoluzione negativa di una situazione di preallarme** (sala operativa precedentemente attivata)

Il Sindaco provvede a:

1. diramare l'allarme alla C.U.S., agli Enti di possibile intervento, al Presidente della Regione, e ai Comuni limitrofi: via telefono, via fax o via radio ;
2. mantenere aggiornata la C.U.S., il Presidente della Regione, e gli Enti precedentemente allertati sull'evoluzione della situazione in atto;
3. disporre se del caso l'immediato utilizzo di:
  - strutture di recettività per il ricovero temporaneo di persone;
  - aree di ricovero della popolazione ;
  - aree per l'ammassamento dei soccorritori ;
  - strutture idonee all'immagazzinamento dei materiali di soccorso e dei viveri ;
  - materiali e mezzi dei detentori di risorse ;
  - aree di ammassamento del bestiame ;
4. predisporre la delimitazione dell'area coinvolta e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine intervenute ;
5. richiedere al Presidente della Regione (tramite la C.U.S.) l'intervento di unità di soccorso supplementari, qualora gli Enti già intervenuti e il personale ed i mezzi disponibili in loco non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza;
6. comunicare alla Presidenza della Regione le rilevazioni dei danni alle strutture e infrastrutture pubbliche e private ;
7. concordare con il Presidente della Regione e la C.U.S. le misure di evacuazione della popolazione nelle aree di attesa o direttamente nelle aree di ricovero; avvalendosi delle Forze dell'Ordine, del personale dei VVFV e del Comune. Deve essere fatta particolare attenzione alle persone non autosufficienti;
8. disporre i messaggi di allarme e d'informazione alla popolazione; attraverso l'impiego di autovetture e dipendenti del Comune, in relazione al tipo di emergenza e ai provvedimenti adottati e da adottare;

9. di concerto con la Presidenza della Regione provvedere alla attivazione di cucine (e, ove possibile con le disponibilità locali, all'attivazione di cucine mobili campali) presso enti, istituzioni, ristoranti, per la distribuzione di cibo alla popolazione colpita;
10. segnalare alla Presidenza della Regione il rinvenimento eventuale di salme, procedendo alla loro identificazione;
11. raccogliere e segnalare alla Presidenza Regione, gli elenchi dei morti, dei feriti e dei dispersi;
12. richiedere alla Presidenza della Regione l'intervento delle Forze dell'Ordine per la conservazione ed il recupero dei valori e di cose, nonché per la tutela dell'ordine pubblico;
13. coordinare, se necessario, l'allestimento di installazioni provvisorie degli Uffici pubblici essenziali e garantirne il funzionamento;
14. provvedere, se necessario, alla messa in sicurezza dei documenti degli Uffici comunali e degli altri Uffici pubblici;
15. riferire al Presidente della Regione e alla C.U.S. le iniziative prese.

---

### 4.2 Procedure per scenari di rischio individuati nel Comune

---

Alle pagine che seguono sono riportate le procedure cui il sistema di protezione civile comunale deve attenersi per far fronte ai più probabili scenari di rischio rilevati sul territorio comunale. Le procedure devono essere applicate ed adattate alle diverse situazioni che si devono fronteggiare e spetta al Sindaco ed al COC utilizzarle nel modo più idoneo a fronte delle reali condizioni dell'emergenza.

**PER RISCHIO IDROGEOLOGICO CONSULTARE ANCHE PIANO EMERGENZA FRANA VOLLEIN**

**RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO  
TABELLA DEI LIVELLI DI CRITICITÀ E LIVELLI DI ALLERTA**

Bollettino/Avviso di criticità		Bollettino Meteorologico	Livelli di allerta
Situazione ordinaria	Assenza di criticità		Ordinaria Attenzione
	Ordinaria criticità per rovesci o temporali forti o diffusi	Avviso meteo per rovesci o temporali forti o diffusi	Vigilanza
	Ordinaria criticità per piogge forti Ordinaria criticità per saturazione dei suoli	Avviso meteo per piogge forti	
Possibile criticità a lungo termine			Vigilanza
Moderata criticità		Avvisi meteo per forti piogge	Allertamento
Elevata criticità		Avviso meteo per piogge forti o temporali improvvisi	Preallarme

## EMERGENZA IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

### ORDINARIA ATTENZIONE

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Abituale monitoraggio del territorio</li> <li>2. Reperibilità degli Amministratori</li> </ol>	

### RICEZIONE DELLA SEGNALAZIONE:

La segnalazione dell'evento giungerà presumibilmente da:	ATTIVITA' DA SVOLGERE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• C.U.S. Direzione regionale della Protezione Civile tramite avviso di bollettino di criticità idrogeologica e idraulica</li> <li>• Strutture regionali e Forze dell'Ordine (Stazioni dei CC, Stazioni del Corpo Forestale, ecc.)</li> </ul>	Il ricevente la segnalazione deve avvertire immediatamente il Sindaco o il Vice Sindaco o Assessore delegato alla Protezione Civile.

### PER VIGILANZA:

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esamina e contestualizza il bollettino inviato dalla CUS.</li> <li>2. Valuta l'opportunità di convocare i responsabili delle funzioni di supporto (COC).</li> <li>3. Informa le strutture di soccorso locali</li> </ol>	Scheda "Enti e strutture di riferimento" Avvisa il Capo distaccamento dei Vigili del fuoco volontari.
SINDACO Capo distaccamento dei VVFV	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica gli indicatori di evento</li> <li>2. Verifica la disponibilità di squadre di vigili del fuoco volontari.</li> <li>3. Valuta la necessità di invio di una Unità Operativa per la ricognizione nella zona interessata dalla possibile emergenza e/o nelle aree a rischio</li> <li>4. Valuta la possibilità di verifica e controllo del livello di piena dei principali torrenti.</li> </ol>	Tavole "Zone a rischio"
VVFV e Polizia Municipale	Verifica la funzionalità della Sala Operativa comunale e degli apparati in dotazione.	Scheda Sala operativa

## EMERGENZA IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

<b>SINDACO</b>	Riceve e valuta le notizie e informazioni fornite dalle squadre e/o Unità Operative circa la situazione in atto al fine di predisporre le misure necessarie.	Informa la C.U.S. sulla situazione in atto.
----------------	--	---

### PER ALLERTAMENTO:

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esamina e contestualizza il bollettino inviato dalla CUS</li> <li>2. Valuta la necessità di convocare il COC</li> <li>3. Informa le strutture di soccorso locali</li> </ol>	Scheda "Enti e strutture di riferimento" Elenco componenti del COC
SINDACO Capo distacco dei VVFF	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica gli indicatori di evento</li> <li>2. Convoca i VVFF</li> <li>3. Verifica e predispone il presidio delle potenziali aree a rischio</li> <li>4. Controlla il livello di piena dei principali torrenti.</li> </ol>	Tavole "Zone a rischio"
VVFF e Polizia Municipale	Predispone la sala Operativa comunale e gli apparati in dotazione.	Scheda "Sala operativa"
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riceve le notizie fornite dall'Unità Operativa o dalle eventuali squadre intervenute relativamente alla zona interessata dalla segnalazione.</li> <li>2. Valuta la situazione per definire il tipo di intervento:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>• Situazione di Vigilanza (Monitoraggio continuo a "intervalli regolari" della zona interessata)</li> <li>• Predispone i mezzi per fronteggiare eventuali microemergenze in atto.</li> </ul> </li> </ol>	Informa la C.U.S. sulla situazione in atto.

### PER PREALLARME

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esamina e contestualizza il bollettino inviato dalla CUS</li> <li>2. Se non ancora convocati: convoca i responsabili delle funzioni di supporto (COC).</li> </ol>	Elenco COC

## EMERGENZA IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

SINDACO COC	Dirama lo stato di PREALLARME agli Enti e alle strutture locali nonché alle Aziende per i servizi tecnologici essenziali.	Scheda "Enti e strutture di riferimento"
	Dirama il PREALLARME al personale comunale per assicurare il funzionamento degli Uffici.	Scheda "personale comunale"
	Predisporre le aree di ammassamento per soccorritori e mezzi di soccorso e verifica la disponibilità delle aree e strutture di protezione civile: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. aree di attesa per la popolazione;</li> <li>b. strutture di ricettività;</li> <li>c. aree di ricovero della popolazione;</li> <li>d. strutture idonee all'eventuale immagazzinamento di materiali di soccorso;</li> <li>e. strutture per l'eventuale insediamento del COM, UAE e PMA;</li> <li>f. aree di ammassamento del bestiame.</li> </ul>	Corografia con indicazione delle strade; Schede all'uopo predisposte
	Dispone per la delimitazione delle aree a rischio e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine.	
	Avvia l'attività di monitoraggio "continuo" delle zone a rischio.	Tavola "Zone a rischio"
	Dirama, tramite il personale e i mezzi del Comune, i messaggi di informazione alla popolazione in merito all'eventuale evacuazione e alle modalità della sua attuazione.	
	Valuta l'eventuale trasferimento della popolazione al fine dell'evacuazione dell'area a rischio, con particolare attenzione per le persone non autosufficienti (elenco in busta riservata). In caso di necessità richiede ai Comuni limitrofi una collaborazione per alloggiare la popolazione eventualmente da trasferire.	Elenco dei mezzi disponibili
	Informa la C.U.S. delle iniziative intraprese.	Elenco referenti altri Comuni (Sindaci, COC)
	Mantiene i collegamenti con i Comuni limitrofi.	

### PER ALLARME

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
SINDACO	Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d'intervento. Insieme al COC localizza i punti e le aree di vulnerabilità (strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; pazienti in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.)	Tavola "Zone a rischio"; Schede all'uopo predisposte.

## EMERGENZA IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

SINDACO COC	Dirama lo stato di ALLARME agli Enti, alle strutture locali e a tutto il personale comunale per assicurare il funzionamento degli Uffici.	Scheda "Enti e strutture di riferimento"; Lista del personale comunale
	Se non ancora avviata: avvia l'attività di monitoraggio "continuo" delle zone a rischio (in concorso con gli Enti intervenuti)	Tavola "Zone a rischio"
	Attiva le funzioni di supporto ritenute necessarie.	Schede relative a strutture logistiche per l'emergenza.
	Mantiene i collegamenti con i Comuni limitrofi.	Scheda "Enti e strutture di riferimento"
	Informa il Presidente della Regione e la C.U.S. delle operazioni svolte.	Informare C.U.S.
	Dirama, tramite il personale e i mezzi del Comune, i messaggi di informazione alla popolazione interessata dall'emergenza con particolare attenzione ai sistemi di allarme, alle segnalazioni di possibile necessità di evacuazione di determinate aree.	Schede relative ai messaggi riguardanti le modalità di comportamento.
	Valutata l'insufficienza dei mezzi a disposizione del Comune richiede al Presidente della Regione o alla C.U.S. l'intervento di forze esterne.	Informare C.U.S.
	<p>In accordo con la C.U.S., provvede per l'evacuazione delle zone colpite e delle aree a rischio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. fa trasferire le persone non autosufficienti (elenco in busta riservata al Sindaco) in strutture idonee;</li> <li>2. attiva le aree di attesa e ricovero della popolazione;</li> <li>3. in caso di necessità, richiede la collaborazione ai Comuni limitrofi per far alloggiare la popolazione trasferita;</li> <li>4. richiede l'intervento dei detentori di risorse, dei mezzi comunali e privati, degli autobus del servizio pubblico dando istruzioni in merito alle aree di raccolta istituite;</li> <li>5. emana l'ordinanza di evacuazione e la segnala, tramite i sistemi di allarme precedentemente istituiti, informando la popolazione in merito alle aree di attesa e ricovero della popolazione comunali ed eventualmente intercomunali;</li> <li>6. dispone l'evacuazione delle aree individuate;</li> <li>7. avvia le operazioni di ripristino della funzionalità dei servizi essenziali e dispone il censimento per una prima stima dei danni subiti.</li> </ol>	<p>Tavola "Zone a rischio" con aree di evacuazione</p> <p>Schede di evacuazione delle varie zone</p>



## EMERGENZA TEMPORALI IMPROVVISI

### SEGNALAZIONE

La segnalazione dell'evento giungerà presumibilmente da:	ATTIVITA' DA SVOLGERE
<ul style="list-style-type: none"> <li>Direzione regionale della Protezione civile tramite segnalazione via fax di condizioni meteorologiche avverse</li> <li>Strutture regionali e Forze dell'Ordine (Stazioni dei CC, Stazioni del Corpo Forestale, ecc.)</li> </ul>	Il ricevente la segnalazione deve avvertire immediatamente il Sindaco o in sua assenza il Vice Sindaco il quale provvede, se del caso, ad attivare il Capo distacco dei VVF

### VIGILANZA E ALLERTAMENTO

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
<b>SINDACO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. valuta il messaggio esterno: e chiarisce eventuali indeterminazioni</li> <li>2. valuta l'opportunità di convocare i responsabili delle funzioni di supporto (COC)</li> <li>3. informa le strutture di soccorso locali</li> </ol>	Consultare la scheda "Enti e strutture di riferimento"
<b>SINDACO Capo distacco dei VVFV</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. verifica gli indicatori di evento</li> <li>2. convoca i VVFV</li> <li>3. invia un Unità Operativa per la ricognizione nella zona interessata dalla possibile emergenza e/o nelle aree a rischio</li> </ol>	Controlla il livello di piena degli impluvi a rischio e tiene conto delle previsioni meteo
<b>VVFV e Polizia Municipale</b>	Verifica la funzionalità della Sala Operativa comunale e verifica gli apparati in dotazione	Consultare scheda Sala operativa
<b>SINDACO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riceve le notizie, fornite dall'Unità Operativa, relative alla zona interessata dalla segnalazione</li> <li>1. Valuta la situazione per definire il tipo di intervento                             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Situazione di Vigilanza (Monitoraggio a "intervalli regolari" della zona interessata)</li> <li>b. Preallarme Potenziale o imminente pericolo di rischio idrogeologico</li> <li>a. Allarme Particolare gravità o evoluzione negativa della fase di preallarme</li> </ol> </li> </ol>	Informare il COR della situazione in atto

## EMERGENZA TEMPORALI IMPROVVISI

### ALLARME

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
<b>SINDACO</b>	Convoca i responsabili delle funzioni di supporto (COC).	Consultare scheda COC
<b>SINDACO COC</b>	Dichiara lo stato di ALLARME agli Enti e alle strutture locali <ul style="list-style-type: none"> <li>• VVF</li> <li>• locale Stazione del Corpo Forestale Valdostano</li> <li>• locale Stazione dei Carabinieri</li> <li>• Aziende per i servizi tecnologici essenziali</li> </ul>	Consultare la scheda "Enti e strutture di riferimento"
	Da inizio alle operazioni per intervenire nelle zone colpite, svolte dall'Unità operativa intervenuta sul luogo.	Consultare la tavola "Zone a rischio" e la scheda punti sensibili da presidiare
	Dirama l'ALLARME al personale comunale per assicurare il supporto operativo e per l'informazione della popolazione colpita	Consultare scheda personale comunale
	Attiva i punti di smistamento dei soccorsi più idonei	Consultare la corografia con indicazione della viabilità
	Dispone per la delimitazione delle zone colpite, delle aree a rischio e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine.	
	Avvia l'attività di monitoraggio "continuo" delle zone a ulteriore rischio	Consultare la tavola "Zone a rischio" e la scheda punti sensibili da presidiare
	Verifica la disponibilità delle aree e strutture di protezione civile <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree di attesa per la popolazione;</li> <li>• strutture di recettività;</li> </ul>	Consultare le schede relative alle strutture logistiche per l'emergenza
	Informa il Presidente della Regione e la C.U.S. delle iniziative intraprese.	Informare C.U.S.

## EMERGENZA INCENDIO

### SEGNALAZIONE

La segnalazione dell'evento giungerà presumibilmente da:	ATTIVITA' DA SVOLGERE
<ul style="list-style-type: none"> <li>C.U.S., tramite segnalazione telefonica</li> <li>Strutture regionali e Forze dell'Ordine (Stazioni dei CC, Stazioni del Corpo Forestale, ecc.)</li> <li>Privati cittadini</li> </ul>	Il ricevente la segnalazione deve avvertire immediatamente il Sindaco o in sua assenza il Vice Sindaco o l'Assessore delegato alla Protezione civile, i Vigili del fuoco professionisti e il Capo distacco dei Vigili del Fuoco Volontari

### ALLERTAMENTO

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. valuta il messaggio esterno: e chiarisce eventuali indeterminazioni</li> <li>2. valuta l'opportunità di convocare i responsabili delle funzioni di supporto (COC)</li> <li>3. informa le strutture di soccorso locali</li> </ol>	Scheda "Enti e strutture di riferimento"
SINDACO Capo distacco dei VVFF	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. convoca i VVFF</li> <li>2. invia un <i>Unità Operativa</i> per la ricognizione nella zona interessata dalla possibile emergenza</li> </ol>	Schede del personale comunale e delle squadre d'intervento
VVFF e Polizia Municipale	Attiva la Sala Operativa comunale e verifica gli apparati in dotazione (con reperibilità 24 ore su 24), apre collegamento con la C.U.S.	Scheda Sala operativa
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Riceve le notizie, fornite dall'Unità Operativa, relative alla zona interessata dalla segnalazione</li> <li>3. Valuta la situazione per definire il tipo di intervento da mettere in atto</li> </ol>	Informare la CUS della situazione in atto

### ALLARME

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
SINDACO	Se non ancora convocati: convoca i responsabili delle funzioni di supporto (COC).	Scheda COC
SINDACO COC	Dirama lo stato di ALLARME agli Enti e alle strutture locali e regionali <ul style="list-style-type: none"> <li>C.U.S.</li> <li>VVFF</li> <li>Stazione del Corpo Forestale Valdostano</li> <li>Stazione dei Carabinieri</li> <li>Soccorso Alpino Valdostano</li> <li>Medici competenti per territorio e A.S.L.</li> </ul>	Scheda "Enti e strutture di riferimento"

## EMERGENZA INCENDIO

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comuni limitrofi e Comunità Montana</li> <li>Detentori di risorse comunali</li> <li>Aziende per i servizi tecnologici essenziali</li> </ul>	
	Inizio delle operazioni per l'estinzione dell'incendio, svolte dall'Unità operativa intervenuta sul luogo.	Tavola "Zone a rischio"; Scheda punti sensibili da presidiare
	Dirama l'ALLARME a tutto il personale comunale per assicurare il funzionamento degli Uffici comunali.	Scheda personale comunale
	Se non ancora attivati: attiva i punti di smistamento dei soccorsi più idonei	Corografia con indicazione della viabilità
	Dispone la delimitazione delle zone interessate dall'incendio, delle aree a rischio e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine.	
	Se non ancora avviata: avvia l'attività di monitoraggio "continuo" delle zone a rischio	Tavola "Zone a rischio" e la scheda punti sensibili da presidiare
Se non ancora verificato: verifica la disponibilità delle aree e strutture di protezione civile <ul style="list-style-type: none"> <li>– aree di attesa per la popolazione;</li> <li>– strutture di recettività;</li> <li>– aree di ricovero della popolazione;</li> <li>– aree di l'ammassamento dei soccorritori;</li> <li>– strutture idonee all'eventuale immagazzinamento di materiali di soccorso e di viveri</li> <li>– strutture per l'eventuale insediamento del COM, UAE e PMA;</li> <li>– aree di ammassamento del bestiame.</li> </ul>	Schede relative alle strutture logistiche per l'emergenza	
<b>SINDACO COC</b>	Dirama, tramite il personale e i mezzi del Comune, i messaggi di informazione alla popolazione interessata dall'emergenza con particolare attenzione ai sistemi di allarme alle segnalazioni di possibile necessità di evacuazione di determinate aree	Utilizzare modelli di comunicazione predisposti
	In caso di necessità richiede al Presidente della Regione o alla C.U.S. l'intervento di forze esterne al territorio comunale	Informare la C.U.S.
	Informa il Presidente della Regione e la C.U.S. delle iniziative intraprese.	
	Mantiene i continui collegamenti con i Comuni limitrofi	Lista dei soggetti da informare
	In accordo con la C.U.S., provvede al trasferimento della popolazione dalle zone colpite e dalle aree a rischio <ul style="list-style-type: none"> <li>– fa trasferire le persone non autosufficienti (<b>elenco in busta riservata al Sindaco</b>) in strutture idonee</li> <li>– attiva le aree di attesa e ricovero della popolazione</li> <li>– in caso di necessità, richiede concorso d'aiuto ai Comuni limitrofi per far alloggiare la popolazione evacuata</li> <li>– richiede l'intervento dei detentori di risorse, dei mezzi comunali e privati, degli autobus del servizio pubblico dando istruzioni sui punti d'incontro istituiti</li> <li>– emana l'ordinanza di evacuazione tramite i sistemi di allarme precedentemente istituiti, informando la popolazione su: aree di attesa e ricovero comunali ed eventualmente</li> </ul>	Schede strutture per la logistica e lista delle persone non autosufficienti

## EMERGENZA INCENDIO

	<p>intercomunali</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- dispone l'evacuazione delle aree individuate</li><li>- avvia le operazioni di ripristino delle funzionalità dei servizi essenziali e dispone il censimento per una prima stima dei danni subiti.</li></ul>	
	Informa la C.U.S. delle operazioni svolte.	Informare C.U.S.

## EMERGENZA DIGHE

### SEGNALAZIONE

La segnalazione dell'evento giungerà presumibilmente da:	ATTIVITA' DA SVOLGERE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• C.U.S., tramite segnalazione telefonica o avviso di condizioni meteorologiche avverse</li> <li>• Strutture regionali e Forze dell'Ordine (Stazioni dei CC, Stazioni del Corpo Forestale, ecc.)</li> <li>• Enti tecnici esercenti delle dighe (CVA o altri)</li> </ul>	Il ricevente la segnalazione deve avvertire immediatamente il Sindaco o in sua assenza il Vice Sindaco e, se non ancora allertato, il Capo distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari

### VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE

SITUAZIONE DI	ATTIVITÀ OPERATIVA	ATTIVITA' SINDACO
a) Vigilanza Ordinaria	Svolta dagli Enti responsabili dell'impianto	Informa la C.U.S. sulla situazione in atto
b) Vigilanza Rinforzata	<b>PREALLARME</b>	
c) Pericolo – Collasso	<b>ALLARME</b>	

### PREALLARME – VIGILANZA RINFORZATA

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
<b>SINDACO</b>	Se non ancora convocati: convoca i responsabili delle funzioni di supporto (COC).	Consultare scheda COC
<b>SINDACO COC</b>	Dirama il PREALLARME a tutto il personale comunale per assicurare il funzionamento degli Uffici comunali.	Consultare scheda personale comunale
	Mantiene il collegamento continuo con la C.U.S.	Informare COR
	Dispone per la delimitazione delle aree a rischio e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine intervenute.	Consultare la corografia con indicazione della viabilità
	Avvia l'attività di monitoraggio "continuo" delle zone a rischio (di concorso con gli Enti intervenuti), nei punti di osservazione e allarme sui punti critici dell'alveo.	Consultare la tavola "Zone a rischio" e la scheda punti sensibili da presidiare
	Dispone, tramite il personale e i mezzi del Comune, i messaggi di informazione alla popolazione	
	interessata dall'emergenza con particolare attenzione sui sistemi di allarme per segnalare l'eventuale evacuazione e le modalità della sua attuazione.	Consultare lista personale comunale ed utilizzare modelli informazione alla popolazione

## EMERGENZA DIGHE

	Verifica la disponibilità delle aree e strutture di protezione civile (anche in considerazione delle aree a rischio): <ul style="list-style-type: none"> <li>– aree di attesa per la popolazione</li> <li>– strutture di recettività</li> <li>– aree di ricovero della popolazione</li> <li>– aree di l’ammassamento dei soccorritori</li> <li>– strutture idonee all’eventuale immagazzinamento di materiali di soccorso</li> <li>– strutture per l’eventuale insediamento del COM, UAE e PMA</li> <li>– aree di ammassamento del bestiame.</li> </ul>	Consultare le schede relative alle strutture logistiche per l’emergenza
	Valuta l’eventuale evacuazione della popolazione delle zone a rischio, con particolare attenzione per le persone non autosufficienti ( <b>elenco in busta riservata al Sindaco</b> ). In caso di necessità, richiede concorso d’aiuto ai Comuni limitrofi per far alloggiare la popolazione evacuata	Consultare lista persone non autosufficienti e scheda apparati ricettivi coperti
	Informa il Presidente della Regione e la C.U.S. delle iniziative intraprese.	Informare C.U.S.
	Mantiene i collegamenti con i Comuni limitrofi	Consultare scheda Enti e strutture di riferimento

## ALLARME PERICOLO COLLASSO

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA’	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
<b>SINDACO</b>	Se non ancora convocati: convoca i responsabili delle funzioni di supporto (COC).	Consultare scheda COC
<b>SINDACO COC</b>	Dirama l’ALLARME a tutto il personale comunale per assicurare il funzionamento degli Uffici comunali.	Consultare scheda personale comunale
	Se non ancora attivati: attiva i punti di smistamento più idonei	Consultare la corografia con indicazione della viabilità
	Dispone per la delimitazione delle aree a rischio e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell’Ordine.	
	Se non ancora avviata: avvia l’attività di monitoraggio “continuo” delle zone a rischio	Consultare la tavola “Zone a rischio” e la scheda punti sensibili da presidiare
	Se non ancora verificato: verifica la disponibilità delle aree e strutture di protezione civile	Consultare le schede relative alle strutture logistiche per l’emergenza
	Dispone, tramite il personale e i mezzi del Comune, i messaggi di informazione alla popolazione interessata dall’emergenza con particolare attenzione ai sistemi di allarme per segnalare l’evacuazione	Consultare lista personale comunale ed utilizzare modelli informazione alla popolazione
In caso di necessità richiede al Presidente della Regione o la C.U.S. l’intervento di forze esterne al territorio comunale.	Informare C.U.S.	

## EMERGENZA DIGHE

<p>In accordo con la C.U.S., provvede per l'evacuazione della popolazione dalle zone colpite e dalle aree a rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– fa sgomberare le persone non autosufficienti (elenco in busta riservata al Sindaco) nelle strutture di recettività;</li> <li>– attiva le aree di attesa e ricovero della popolazione;</li> <li>– in caso di necessità, richiede concorso d'aiuto ai Comuni limitrofi per far alloggiare la popolazione evacuata;</li> <li>– richiede l'intervento dei detentori di risorse, dei mezzi comunali e privati, degli autobus del servizio pubblico dando istruzioni sui punti d'incontro istituiti;</li> <li>– emana l'ordinanza di evacuazione e segnala l'evacuazione tramite i sistemi di allarme precedentemente istituiti, informando la popolazione su: aree di attesa e ricovero comunali</li> <li>– dispone l'evacuazione;</li> <li>– avvia le operazioni di ripristino delle funzionalità e dispone il censimento per una prima stima dei danni subiti.</li> </ul>	<p>Consultare le schede relative alle strutture logistiche per l'emergenza</p>
<p>Informa il Presidente della Regione e la C.U.S. delle iniziative intraprese</p>	<p>Informare C.U.S.</p>
<p>Mantiene i continui collegamenti con i Comuni limitrofi (a monte e a valle)</p>	<p>Consultare scheda Enti e strutture di riferimento</p>



## EMERGENZA INCIDENTI STRADALI CON FUORIUSCITA DI SOSTANZE PERICOLOSE

### SEGNALAZIONE

La segnalazione dell'evento giungerà presumibilmente da:	ATTIVITA' DA SVOLGERE
<ul style="list-style-type: none"> <li>C.U.S. ,tramite segnalazione telefonica</li> <li>Strutture regionali e Forze dell'Ordine (Stazioni dei CC, ecc.)</li> <li>Privati cittadini</li> </ul>	Il ricevente la segnalazione deve avvertire immediatamente il Sindaco o in sua assenza il Vice Sindaco e, se non ancora allertato, il Capo distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari

### ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE

CATENA DI COMANDO	ATTIVITA' DA SVOLGERE	SCHEDE E MODULI
<b>SINDACO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. valuta il messaggio esterno (es. fax): e chiarisce eventuali indeterminazioni</li> <li>2. valuta l'opportunità di convocare i responsabili delle funzioni di supporto (COC)</li> <li>3. informa le strutture di soccorso locali</li> <li>4. avvisa il Comando regionale dei Vigili del Fuoco</li> </ol>	Consultare scheda COC e scheda "Enti e strutture di riferimento"
<b>SINDACO Capo distaccamento dei VVFV</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. convoca i VVFV</li> <li>2. invia l'Unità Operativa per la ricognizione nella zona interessata dall'incidente e/o nelle aree a rischio. In particolare si verificheranno le condizioni di accesso al luogo dell'incidente per evitare che persone estranee possano avvicinarsi ai materiali pericolosi</li> </ol>	Consultare scheda Squadre di intervento e corografia del Comune
<b>VVFV e Polizia Municipale</b>	Attiva la Sala Operativa comunale e verifica gli apparati in dotazione (con reperibilità 24 ore su 24), apre collegamento con la C.U.S.	Consultare scheda Sala operativa

### VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE

SITUAZIONE DI	ATTIVITÀ OPERATIVA	ATTIVITA' SINDACO
a) Normale amministrazione	Svolta dagli Enti cui compete l'intervento	Informa la C.U.S. sulla situazione in atto
b) Particolare gravità che può recare danno alla popolazione	<b>ALLARME</b>	informa la C.U.S. sulla situazione in atto

## EMERGENZA INCIDENTI STRADALI CON FUORIUSCITA DI SOSTANZE PERICOLOSE

### ALLARME

CATENA DI COMANDO	ATTIVITA' DA SVOLGERE	SCHEDE E MODULI
<b>SINDACO</b>	Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto e dopo l'identificazione della sostanza versata, determina le priorità d'intervento.	Consultare scheda Enti e strutture di riferimento
<b>SINDACO COC</b>	<p>Le singole funzioni del COC sono attivate secondo le procedure seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>MATERIALI E MEZZI.</b> A richiesta, fa confluire sul luogo colpito, squadre d'operatori, segnaletica, materiali assorbenti, e mezzi adatti alla bonifica dell'area, nonché mezzi di trasporto per eventuali movimenti d'uomini e animali.</li> <li>2. <b>STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'</b> Mantiene contatti con gli enti preposti al soccorso (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc...). Istituisce blocchi stradali in prossimità dell'area coinvolta e predispone una rete viaria alternativa cercando di non congestionare il traffico.</li> <li>3. <b>MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE</b> Attraverso comunicati stampa e radiofonici e televisivi, tiene costantemente informata la popolazione sull'evolversi dell'emergenza e su i vari comportamenti da tenere (autoprotezione, viabilità alternativa ecc.)</li> <li>4. <b>SERVIZI ESSENZIALI</b> Nel caso d'interruzione della rete elettrica ed idrica coordina i rappresentanti degli enti specifici per il ripristino urgente delle erogazioni.</li> <li>5. <b>VOLONTARIATO</b> Coadiuvare le funzioni di supporto fornendo uomini per la viabilità, mezzi per i lavori di bonifica e materiale vario. Predispone le prime aree d'attesa per la popolazione fornendo generi di conforto.</li> <li>6. <b>TELECOMUNICAZIONI</b> Mantiene costanti le comunicazioni tra Centrale Operativa e le squadre di soccorso.</li> <li>7. <b>SANITARIO/VETERINARIO</b> Utilizza il personale disponibile per portare soccorso alla popolazione colpita (intossicazione, malesseri, ecc...). Mantiene i contatti con le strutture sanitarie per eventuali ricoveri. Nel caso del coinvolgimento d'animali il veterinario disporrà il ricovero degli stessi in stalle d'asilo per le cure del caso.</li> <li>8. <b>SERVIZI SOCIALI ED ASSISTENZA SCOLASTICA</b> Qualora un plesso scolastico fosse coinvolto, farà sì che esso sia evacuato secondo le procedure previste dall'amministrazione scolastica. Di concerto con la Funzione Volontariato, provvederà a portare soccorso alle persone coinvolte ed organizzerà trasporti urgenti per il rientro degli alunni presso le proprie abitazioni.</li> </ol>	Consultare schede strutture per la logistica, COC e utilizzare modelli comunicazione alla popolazione
	Mantiene i continui collegamenti con i Comuni limitrofi	Consultare scheda Enti e strutture di riferimento
	Informa la C.U.S. delle operazioni svolte.	Informare C.U.S.

## EMERGENZA VALANGHE

### TABELLA DI ATTIVAZIONE PER PERICOLO VALANGHE

Bollettino di criticità valanghiva regionale	Bollettino neve e valanghe	Livelli di allerta	Fax da CUS
Ordinaria criticità	In presenza di gradi di pericolo valanghe pari a 1- debole, 2- moderato o 3-marcato	Vigilanza	Non si riceve alcun fax
Moderata criticità	In previsione o in presenza di un grado di pericolo pari a 4- forte	Allertamento	Ricezione fax da CUS
Elevata criticità	In previsione o in presenza di un grado di pericolo pari a 5-molto forte	Preallarme	Ricezione fax da CUS

## EMERGENZA VALANGHE

### RICEZIONE DELLA SEGNALAZIONE

La segnalazione dell'evento giungerà da:	ATTIVITA' DA SVOLGERE
<ul style="list-style-type: none"> <li>C.U.S. Direzione regionale della Protezione Civile tramite avviso di bollettino valanghe.</li> <li>Strutture regionali e Forze dell'Ordine (Stazioni dei CC, Stazioni del Corpo Forestale, ecc.)</li> </ul>	Il ricevente la segnalazione deve avvertire immediatamente il Sindaco o il Vice Sindaco o l'Assessore alla Protezione Civile.

### VIGILANZA (GRADO DI PERICOLO 1 – 2 – 3)

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non riceve alcuna comunicazione</li> <li>2. Tiene sotto controllo la situazione del proprio territorio consultando anche il bollettino valanghe e valutando eventuali provvedimenti da intraprendere.</li> </ol>	Scheda tavole "rischio valanghe"

### ALLERTAMENTO (GRADO DI PERICOLO 4)

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riceve comunicazione dalla CUS</li> <li>2. Esamina e contestualizza il messaggio esterno e/o il bollettino valanghe.</li> <li>3. Informa il Presidente della commissione valanghe al fine di valutare la necessità di convocare l'apposita commissione.</li> <li>4. Avvisa il gestore della pista di fondo in merito alla situazione.</li> <li>5. Valuta la necessità della chiusura dei tratti di strada a rischio valanghe.</li> <li>6. Avvisa la Polizia municipale</li> </ol>	<p>Scheda "Enti e strutture di riferimento"; Tavole "rischio valanghe"</p> <p>Informa la CUS in merito alla situazione in atto e ai provvedimenti presi.</p>
POLIZIA MUNICIPALE	Predisporre le ordinanze di chiusura strade.	

## EMERGENZA VALANGHE

### PREALLARME (GRADO DI PERICOLO 5)

ENTE O SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Riceve comunicazione dalla CUS.</li><li>2. Esamina e contestualizza il messaggio esterno e/o il bollettino valanghe.</li><li>3. Chiede al Presidente di convocare l'apposita commissione valanghe.</li><li>4. Valuta la necessità di convocare il COC.</li><li>5. Avvisa gli enti e le strutture competenti.</li><li>6. Mantiene i contatti con il presidente della commissione valanghe.</li><li>7. Avvisa il capo distaccamento dei vigili del fuoco volontari.</li><li>8. Sulla base delle indicazioni della commissione valanghe, predispone la chiusura delle strade soggette a rischio valanghe.</li><li>9. Mette in atto ogni possibile azione atta a salvaguardare l'incolumità delle persone.</li></ol>	<p>Elenco COC; Tavole "rischio valanghe"; Schede "Enti e strutture di riferimento"</p> <p>Informa la CUS in merito alla situazione e ai provvedimenti presi.</p>

# PIANO EMERGENZA FRANA DI VOLLEIN

## I. SCOPO DEL PIANO

---

Il presente documento ha lo scopo di pianificare gli interventi di protezione civile a livello comunale a salvaguardia della popolazione nell'ipotesi della mobilitazione, lungo l'alveo del Torrente St. Barthélemy, di un accumulo detritico derivante da un movimento franoso individuato nella zona di Vollein comune di Quart con possibile ostruzione del torrente e quindi esondazione con investimento di insediamenti ubicati sul conoide del torrente stesso.

## 2. LOCALIZZAZIONE

---

L'area interessata dal fenomeno è situata sul versante orografico destro del torrente Saint Barthélemy tra le frazioni di Vollein e Novus, nel comune di Quart come da allegata planimetria. Si estende su una superficie di circa 15 ha con un volume stimato di circa 3.100.000 di mc.

## 3 SISTEMA DI MONITORAGGIO

---

L'evoluzione del movimento franoso è stata posta sotto controllo con la messa in opera di un sistema di monitoraggio costituito da:

- n. 1 stazione topografica automatica con sistema di acquisizione e trasmissione dati, ubicata presso la località Petit Fenis nel Comune di Nus
- n. 15 prismi, di cui 11 disposti sul corpo di frana e 4 esterni al fenomeno franoso e utilizzati come punti di riferimento
- n. 9 capisaldi GPS a lettura manuale con funzione di taratura del sistema topografico e di integrazione al medesimo
- n. 1 stazione meteo costituita da un pluviometro riscaldato, un barometro e un termoigrometro.
- Una stazione idrometrica per il controllo del battente d'acqua /portata del torrente Saint Barthélemy, realizzata immediatamente a monte del corpo di frana e costituita da un sensore ad ultrasuoni posto su un'asta a sbalzo sul torrente e 2 piezometri a corda vibrante in pozzo.
- 1 fotocamera montata sul palo a sbalzo della stazione idrometrica che permette di acquisire riprese fotografiche inquadrando il torrente, da monte verso valle, nel tratto sotteso dalla frana.

I dati vengono trasmessi ad un terminale installato presso il centro operativo della Protezione Civile

## 4. SITUAZIONE

---

La valutazione dell'entità del fenomeno franoso e della sua possibile evoluzione è di competenza del Servizio geologico del Dipartimento Difesa del suolo e risorse idriche dell'Assessorato alle Opere pubbliche difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica

Il terminale video installato presso la sede della Protezione Civile invia, qualora i valori di lettura degli strumenti superino la soglia di attenzione, un segnale di allerta che il personale della C.U.S.(centrale unica di soccorso) segnala immediatamente al Funzionario di turno del Servizio Geologico del Dipartimento Difesa del Suolo e risorse idriche per la valutazione della situazione e del suo probabile evolvere ai fini della eventuale diramazione degli allertamenti.

## 5. SEGNALAZIONE

---

La segnalazione dell'evento giungerà da:

- R.A.V.A Protezione civile
- R.A.V.A Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche centro funzionale

# PIANO EMERGENZA FRANA DI VOLLEIN

Il ricevente la segnalazione deve avvertire il Sindaco o nel caso di irraggiungibilità il Vice sindaco il quale valuta se allertare il capodistaccamento dei Vigili del fuoco Volontario in sua assenza il Vice capo distaccamento (vedi scheda COC )

## 6. TIPOLOGIE DI ALLERTAMENTI

---

Le segnalazioni per PREALLARME o ALLARME per superamento di valori di soglia sono di tre tipologie

- **allarme pluviometrico** superamento della soglia pluviometrica segnalata dal sensore
- **preallarme/allarme idrometrico** superamento della soglia idrometrica segnalata dal sensore
- **preallarme/allarme topografico** superamento della soglia di spostamento segnalata dal sensore
- **comunicazione di mancato funzionamento del sistema di monitoraggio**

Alla ricezione di un **allarme pluviometrico** ( non viene inviato il preallarme) il Sindaco o il Vicesindaco

- valuta se monitorare visivamente il corpo di frana con sopralluoghi (se di notte predisporre illuminazione sul versante di frana), mediante l'ausilio dei vigili del fuoco volontari, per assicurarsi che non vi siano dei rilasci di materiale
- valuta se monitorare l'alveo del torrente
- valuta se avvisare e/o convocare il COC

**A seguito del sopralluogo e la situazione sia particolarmente critica con rilascio di materiale nel torrente e in presenza di notevole quantità di acqua nel torrente**

Il Sindaco o il Vicesindaco

- convoca il COC
- verifica il personale disponibile per le varie funzioni
- attiva le procedure dell'ipotesi "1" (ZEF2 sulle cartografie del rischio frane)

Alla ricezione di un **preallarme Idrometrico** il sindaco o il Vicesindaco

- Valuta se avvisare e/o convocare il COC
- valuta con il capo distaccamento dei vigili del fuoco volontari l'eventuale invio di squadre sul posto per monitorare la zona
- valuta se richiedere al servizio geologico un tecnico per un sopralluogo

in caso di ricezione di un **allarme idrometrico** il Sindaco o il Vice sindaco

- valuta se convocare il COC
- Valuta se effettuare sopralluoghi con l'ausilio di tecnici della Direzione assetto idrogeologico dei Bacini montani e geologo regionale per verificare la situazione
- se la situazione è critica avvisare la popolazione della zona "1" (ZEF2 cartografie rischio frane) per un eventuale riparo nei piani alti o evacuazione .

**Il preallarme e/o allarme idrometrico possono essere diramati per un innalzamento del livello del torrente dovuto a improvviso sbarramento .**

Alla ricezione di un **preallarme topografico** il Sindaco o il Vicesindaco in caso di **preallarme**

- Valuta se avvisare o convocare il coc
- Valuta se effettuare un sopralluogo con tecnici della Direzione assetto idrogeologico dei Bacini montani e geologo regionale
- Se di notte predisporre sistema di illuminazione con il supporto dei vigili del fuoco volontari

## PIANO EMERGENZA FRANA DI VOLLEIN

- Nel caso di rilascio di materiale e sia in condizione di poca acqua o in presenza di una notevole portata di acqua nel torrente attivare il preallarme per la zona ipotesi "1" ZEF2

Nel caso di **allarme**

- Convoca il coc
- Effettua un sopralluogo con tecnici della Direzione assetto idrogeologico dei Bacini montani e geologo regionale
- Verificare il personale disponibile a copertura delle varie funzioni
- Se di notte predisporre un sistema di illuminazione con il supporto dei vigili del fuoco volontari
- In caso di crollo di materiale e in presenza di una notevole presenza di acqua in alveo attivare a seconda dei casi l'ipotesi "1" e/o "2" ZEF 2 e/o ZEF1

### **Cosa fare nel caso il sistema di monitoraggio non funzioni per guasto o per condizioni meteo avverse**

Di giorno:

In caso di segnalazione di condizioni avverse o bollettino di criticità idrogeologica e idraulica o in presenza di forti piogge da diverse ore e/o in presenza di una quantità elevata di acqua in alveo bisogna :

- Effettuare frequenti sopralluoghi sul corpo di frana se possibile oppure dal versante opposto per verificare che non vi siano crolli con la conseguente ostruzione del torrente
- Monitorare la portata del torrente
- Avvisare e/o convocare il coc
- Assicurare costante collegamento tra il presidio e il coc
- Informare costantemente la Protezione Civile sulla situazione
- Prepararsi per eventuale attivazione ipotesi 1 e 2

Di notte:

Nel caso non sia possibile illuminare la zona o effettuare sopralluogo sul corpo di frana

- presidiare il ponte per Mazod sul torrente Saint Barthélemy mediante personale volontario VVF collegati costantemente via radio o telefono con il sindaco o suo sostituto e/o il coc in modo da poter monitorare la portata del torrente.
- Allertare e/o attivare il coc
- Informare costantemente la Protezione civile
- Prepararsi per eventuale evacuazione
- Nel caso di un improvviso interruzione del deflusso delle acque
- Diramare l'ordine di evacuazione per la zona A e gradatamente le altre due a seconda della situazione oppure riparo nei piani alti.

L'evolvere degli avvenimenti potrà anche comportare l'attivazione delle procedure previste per le ipotesi 1,2,3,4

Gli allertamenti alla popolazione verranno diffusi dal Comune mediante:

- diffusione messaggi sonori mediante altoparlanti montati su automezzi;
- altra modalità.

Con le stesse modalità verrà comunicata dalla C.U.S. e dal Comune l'ordine di ritorno a condizioni di ordinaria attenzione



# PIANO EMERGENZA FRANA DI VOLLEIN

## a. COMPETENZE E MODALITA' PER LA DIRAMAZIONE DEGLI ALLERTAMENTI

Gli allertamenti, definiti sulla base delle valutazioni del Servizio Geologico del Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche e dal centro funzionale, verranno diramati mediante telefono o fax dalla C.U.S al Sindaco, che dovrà allertare le proprie strutture di protezione civile.

## 5. SCENARI DI RISCHIO E PROVVEDIMENTI

La mobilitazione dell'ammasso detritico può trovare le proprie cause di innesco in consistenti precipitazioni piovose e/o di un consistente innalzamento del livello del torrente St. Barthélemy.

Di qui l'importanza che assume, ai fini della tempestiva prevedibilità di tale evento, la previsione ed il rilevamento dei dati meteorologici che verranno curati con continuità dall'Ufficio meteorologico regionale presso il centro funzionale.

In attesa di uno studio sui possibili scenari di collasso totale della frana la zona soggetta al rischio è stata suddivisa in 3 aree ZEF 1,2,3.

I provvedimenti protettivi per la popolazione insediata nelle aree esposte al pericolo di esondazione potranno consistere, in relazione alle aree ed all'evolvere degli eventi, nell'evacuazione e la sistemazione nelle strutture di ricettività alberghiere e pubbliche individuate nei piani comunali di protezione civile o nel riparo ai piani alti dei fabbricati:

• **evacuazione o riparo ai piani alti** per la popolazione dell'area "A" ZEF 2 ( zona Batise, Faverges fraz. Martinet, via Martinet, via Aosta fino all'incrocio con Via Martinet Zona Industriale Contoz Scafandro (totale 486 persone) nei giorni feriali e durante il periodo scolastico evacuazione delle scuole medie elementari e materne , asilo nido (totale ) . **Per le scuole il punto di ritrovo è, per quanto riguarda la scuola media ed elementare, il piazzale delle scuole medie , per la scuola materna il piazzale davanti alla scuola stessa. Il personale volontario incaricato provvederà ad indicare ed accompagnare insegnanti ed alunni nella zona di ammassamento prevista. Per l'asilo nido verrà inviato personale volontario per aiutare l'evacuazione e convogliare nell'apposita area di ammassamento.**

• **evacuazione riparo ai piani alti**, in relazione all'evolvere degli eventi, per la popolazione dell'area "B" ZEF1 (via C.Gex dall'incrocio con Via Martinet fino all'incrocio con via St.Barthélemy , via Aosta dall'incrocio con via Martinet fino a Via St.Barthélemy per un totale di 186 abitanti)

• **evacuazione riparo ai piani alti**, in relazione all'evolvere degli eventi, per la popolazione dell'area "C" ZEF3 (via C.Gex dall'incrocio con via St.Barthélemy fino in fondo al paese, Via Risorgimento e via Circonvallazione fraz. Champagne totale 948 abitanti).

Per gli animali da stalla è prevista l'evacuazione dalle aree soggette ad esondazione e la sistemazione nelle aree di raccolta bestiame individuate nei piani comunali di protezione civile. L'evacuazione degli animali da stalla potrà rendersi necessaria anche in assenza di un provvedimento di evacuazione della popolazione.

**Gli studi previsionali sul possibile manifestarsi del fenomeno consentono di configurare 4 diverse ipotesi cui conseguono l'esecuzione di specifici interventi tecnici sull'alveo e nelle aree coinvolte e l'assunzione di diversi provvedimenti a protezione della popolazione:**

IPOTESI	POSSIBILE EVENTO ATTESO	INTERVENTI	PROVVEDIMENTI PER LA POPOLAZIONE
1	rilasci sul fronte della frana senza importanti effetti sulle condizioni di deflusso del T. St. Barthélemy.	- attivazione sorveglianza del fenomeno (Direzione Assetto idrogeologico dei bacini montani e servizio geologico) Corpo Forestale - allertamento delle strutture	-----

## PIANO EMERGENZA FRANA DI VOLLEIN

		tecniche regionali per il controllo del movimento franoso e dell'alveo	
2	<p>mobilitazione parziale ed arresto provvisorio del detrito nel T St.-Barthélemy con smantellamento quasi istantaneo del materiale da parte delle acque del torrente (piena torrentizia con trasporto solido prevalente o "debris flow")</p>	<p>- allertamento delle strutture tecniche</p> <p>controllo dell'alveo</p> <p>- allertamento mezzi operativi per interventi di disalveo</p> <p>- controllo viabilità, ponti e interventi di ripristino</p>	preallarme o allarme per evacuazione (o riparo ai piani alti) <b>area "A"</b>
3	<p>mobilitazione del volume totale della frana con la dinamica della valanga di detrito e rallentamento del materiale con prosecuzione del trasporto solido lungo l'alveo (debris flow)</p>	- isolamento area a rischio a cura delle FF.OO. coordinate dalla Questura	<p>- evacuazione <b>area "A"</b></p> <p>- preallarme o allarme per riparo ai piani alti o eventuale evacuazione <b>area "B" e "C"</b></p>
4	<p>mobilitazione del volume totale della frana con arresto dell'accumulo nel torrente ed <b>evoluzione</b> della dinamica in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ occlusione della valle</li> <li>➤ formazione di un lago di sbarramento</li> <li>➤ tracimazione o franamento istantanei o progressivi</li> </ul>	- isolamento area a rischio a cura delle FF.OO. coordinate dalla Questura	- evacuazione area <b>"A", "B" e "C"</b>

9

In tutte le ipotesi ci deve essere costante contatto con la Protezione Civile

Le ipotesi più severe (ipotesi "3" e "4") di distacco della massa franosa che potrebbe conseguire al verificarsi di intense precipitazioni:

-evidenziano una esposizione al rischio di gran lunga prevalente, per superficie esposta ed entità di insediamenti, del territorio del Comune di Nus;

### Disposizioni in caso di evacuazione

Organi/strutture	compiti
SINDACO	<p>Convoca ed istituisce il COC ( vedi sch. 1)</p> <p>Verifica del personale disponibile a copertura delle varie funzioni</p>

## PIANO EMERGENZA FRANA DI VOLLEIN

<p>FUNZIONE AMMINISTRATIVA</p>	<p>Compila il registri degli eventi</p> <p>Contabilizza le spese sostenute per far fronte all'emergenza</p> <p>In caso di necessità, su richiesta del Sindaco, inoltra la C.U.S.-CCS l'intervento di forze esterne al Comune.</p> <p>Informa il Presidente della Regione e la C.U.S delle iniziative intraprese</p>
<p>FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE</p>	<p>Sentito il Sindaco dirama lo stato di ALLARME agli enti e alle strutture locali.</p> <p>Dirama l'ALLARME al personale comunale affinché garantiscono il funzionamento</p> <p>Verifica il numero di persone da evacuare</p>
<p>FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI</p>	<p>Predisporre la delimitazione delle aree a rischio e la regolamentazione del traffico, in accordo con le forze dell'ordine .</p> <p>Informa la popolazione interessata dall'emergenza dello stato di ALLARME e prepara l'eventuale evacuazione e la modalità di attuazione.</p>
<p>FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA</p>	<p>Verifica il funzionamento dei servizi essenziali</p> <p>Nel periodo scolastico e in presenza di alunni nelle scuole predisporre per l'evacuazione, con l'ausilio di personale volontario, dando le indicazioni sulle zone di ammassamento e predisporre le aree di attesa e ricovero della popolazione.</p>
<p>FUNZIONE VOLONTARIATO</p>	<p>Se non ancora attivata avvia l'attività di monitoraggio continuo delle zone a rischio in concorso con gli enti intervenuti</p> <p>Predisporre l'invio di squadre per attuare l'evacuazione .</p> <p>Mantiene i contatti tra le varie squadre dislocate sul territorio.</p> <p>(vedi sch. 21)</p>
<p>IL SINDACO</p>	<p>Emana le opportune ordinanze di evacuazione</p> <p>Provvede all'evacuazione delle zone "1", "2", "3" a seconda dei casi e all'evolversi della situazione facendo sgomberare prima le persone non autosufficienti (elenco in busta riservata al Sindaco contenuta in cassaforte) e gli alunni e personale delle scuole materne, elementari e medie nonché quelli dell'asilo nido.</p> <p>In caso di necessità richiede il concorso di aiuto ai comuni limitrofi per alloggiare la popolazione evacuata.</p> <p>Richiede l'eventuale intervento di ditte proprietari di autobus per il trasporto delle persone nei luoghi preposti per il ricovero.</p> <p>Se vi sono stati danni avvia le operazioni di ripristino e censimento danni</p> <p>Si tiene in costante contatto con la Protezione Civile</p>

### 7. STRUTTURE DI SOCCORSO

Le strutture operative a disposizione del Sindaco per le attività di soccorso sono:

- Personale e mezzi del Comune;

## PIANO EMERGENZA FRANA DI VOLLEIN

- Distacco dei VFV di Nus (circa 60 volontari);
- Volontari gruppo alpini

Altre esigenze che si manifestassero durante lo svolgimento delle operazioni di soccorso saranno segnalate dai Centri Operativi comunali di Nus e Quart alla C.U.S.

### **8. COLLEGAMENTI E RECAPITI (vedi scheda 4)**

---

- a. Tra le Sale operative (C.U.S., Sale operativa comunale, Questura, VF,) via telefono, fax e radio;
- b. Nell'ambito delle singole strutture operative: in proprio;
- c. Il collegamento tra la C.U.S e le singole Associazioni di Volontariato di P.C. impiegate nell'emergenza verrà assicurato mediante un apparato portatile (operante sul canale VFV) che verrà consegnato al responsabile dell'unità di soccorso di ciascuna Associazione all'atto della sua presentazione alla sede della C.U.S.

### **9. ORGANIZZAZIONE DELL'EVACUAZIONE**

---

L'organizzazione dell'eventuale evacuazione sarà riferita a:

- localizzazione dei posti di blocco per l'isolamento delle aree a rischio;
- individuazione punti di raccolta già previsti nel piano generale di protezione civile comunale della popolazione da trasferire con mezzi pubblici;
- quantificazione delle necessità di mezzi di trasporto;
- individuazione degli itinerari di evacuazione;
- strutture di destinazione dei singoli nuclei familiari da evacuare;
- aree di raccolta di destinazione degli animali da stalla;
- modalità di accertamento del completamento dell'evacuazione.